

**Ag. GABRIELE ACCORSI**  
 di AGENZIA INTERBANCARIA I  
 Gruppo Banca Nazionale del Lavoro  
**VIA CAVOUR, 63**  
 ☎ 33763

**INVESTIMENTI**  
 Credito personale, mutui, titoli, assicurazioni, fondi comuni, gestione patrimoniale, consulenza finanziaria, servizi di intermediazione.

**FINANZIAMENTI**  
 Credito personale, mutui, titoli, assicurazioni, fondi comuni, gestione patrimoniale, consulenza finanziaria, servizi di intermediazione.

**IL TUO ESPERTO DI FIDUCIA**

# la lotta

N. 9-10  
Luglio  
Agosto  
1990

Una copia  
L. 1.000

**QUINDICINALE - FONDATA DA ANDREA COSTA** Chiuso in tipografia il 20 agosto

Redazione e amministrazione - Viale De Amicis, 36 - IMOLA Sped. in abb. postale gruppo II/70 - Tel. 34335/34959 - Pubblicità: Concessionaria esclusiva Ecosette - V.le Amendola, 4 - Imola - Tel. 26031/35914 - Tipografia Galeati, Imola - Dirett. Resp. Carlo M. Badini - Reg. Trib. n. 2396 - 23-10-54 - Sped. in abb. postale gruppo II/70

Agenzia **INTERBANCARIA** di Imola  
 Via Cavour, 63 ☎ 0542/33763  
 Gruppo Banca Nazionale del Lavoro  
 del **Ag. GABRIELE ACCORSI** 1984  
 Your Financial Adviser in Confidence

**INVESTIMENTI** **FINANZIAMENTI**

**C/Contomat**  
 CONSULENZA PATRIMONIALE

## Il gambero rosso

## Le principali novità della Legge T.V.

Il passo indietro del PCI, che ha riaperto un grave conflitto con i socialisti non ha riguardato soltanto il merito della questione televisiva, che pure ha visto un ritorno comunista a posizioni autoritarie e dirigistiche in materia economica.

Il gambero rosso è andato molto più indietro nella forma, nei modi e nei toni con i quali ha sostenuto la sua posizione.

Quanti dissentivano, in particolare i socialisti, non sono stati indicati semplicemente come portatori di concezioni e programmi sbagliati. Secondo il vecchio costume leninista, sono stati delegittimati moralmente sul piano personale.

Sono diventati nemici della libertà, aggressori dell'autonomia giornalistica, diseducatori dei bambini, servitori del capitalismo, anzi più in particolare, servitori — si sottintende corrotti — di Berlusconi e dei suoi interessi privati.

Per una differenza di costume e di stile, nessuno ha lanciato una campagna contro il PCI accusandolo di essere al servizio di Scalfari e del suo gruppo imprenditoriale.

Perché la tolleranza e i toni morbidi sono conaturati alla tradizione democratica, così come l'aggressione è conaturata a quella leninista.

Quando Berlinguer scatenò una tragedia nazionale per la

scala mobile, la stampa contraria alla posizione del Segretario comunista, si esercitò a raccogliere un'antologia delle sue invettive.

Oggi, nella oratoria di Occhetto contro la legge Mammi, si può ricostruire un elenco («fatto di eccezionale gravità», «macchinazione da tempo preparata», «prevaricazione continuata», «identificate lobbies economico-finanziarie», «inaccettabile colpo di mano», «imbroglio grottesco», «crisi permanente delle istituzioni») allora Berlinguer raccolse, intorno agli slogan contro Craxi, un milione di manifestanti per le vie di Roma.

Oggi, il PCI ne ha raccolto

qualche centinaio in Piazza del Pantheon.

La differenza dovrebbe molto far riflettere su «la cosa» e sulle sue prospettive.

Dall'estremismo e dal massimalismo un tempo radicato nelle fabbriche, il PCI sembra non essere passato al riformismo, ma ad un altro estremismo: quello dei salotti romani e delle lobbies antisocialiste.

Il peso di queste lobbies nell'editoria è certo maggiore. Quello nella piazza e nell'opinione pubblica sembra condurre invece il gambero rosso, nel suo arretramento, a una compagnia più elitaria ed economicamente influente, ma assai meno numerosa.

**ANTITRUST**

- Chi ha tre reti non può avere quotidiani
- Chi ha due reti può controllare giornali con tiratura inferiore all'8%
- Chi ha una rete può controllare giornali con tiratura tra l'8 e il 16%
- Nessuna rete per chi controlla giornali con tiratura superiore al 16%

**SPOT** (Entra in vigore il 1° gennaio)

- Film di 105 minuti: tre interruzioni
- Film più lunghi: quattro interruzioni
- Cartoni animati: nessuna interruzione

**AFFOLLAMENTO**

- Rai 5% al giorno - 12% all'ora
- Private nazionali 15% al giorno - 18% all'ora
- Private locali 15% al giorno - 20% all'ora

**FILM**

- Vietato trasmettere quelli vietati ai minori di 18 anni
- Quelli vietati ai minori di 14 solo dopo le 22,30
- Il 40% (dopo tre anni il 50) dovranno essere europei

## Una grande questione nazionale

Articolo di  
Bruno Pellegrino

La definitiva approvazione della legge, come tutte le televisioni, pubbliche e private, nazionali e locali, in una nuova condizione di certezza giuridica e operativa. Da oggi sono chiari per tutti i diritti e doveri, regole e possibilità.

C'è da augurarsi che presto si placino tutte le polemiche, che — a tratti — hanno toccato punte sin'ora sconosciute di volgare plateale strumentalità, innanzi tutto verso il PSI, che ha anticipato una visione moderna della televisione ed ha mantenuto, per oltre un decennio, una forte coerenza nei principi e nei comportamenti pratici.

Forse un clima meno avvelenato dal furore manicheo e komeinista dei comunisti e dei suoi alleati, avrebbe consentito il varo di una legge più moderna e proiettata nel futuro.

Si è finito invece per discutere solo di spot e poco di satelliti, alta definizione, fibre ottiche, mercati planetari, televisione seriale, grande business della fiction.

Si tratta ora di avviare un complesso lavoro di ricostruzione anche delle relazioni politiche e professionali, devastate da appelli al settarismo, al particolarismo, che hanno creato inutili steccati e sterili contrapposizioni.

Dobbiamo sapere che è di fronte a noi una grande questione; anche il più ampio e ben organizzato sistema di pluralismo televisivo, se è solo pensato all'interno dei confini nazionali, può essere spazzato via, in poco tempo, dalla determinazione economica, tecnologica dei giganti multinazionali della comunicazione.

È per questo che da oggi comincia, ancora una volta, per i socialisti il compito di riprendere a tessere la tela della riflessione teorica e di vincere sul piano pratico le pigrizie ed i conservatorismi ed i piccoli giochi.

## 1991: una tassa del rusco, meno salata del previsto



Per raccogliere i rifiuti nel 1991, si è aumentata la tassa.

Per la tassa del rusco del 1991, la Giunta Comunale, aveva indicato un aumento sul 1990 del 36%, su proposta del PSI si è ridotto al 27%

Articolo di  
Zeno Zaccherini

Lunga, lunghissima, è stata la seduta del Consiglio Comunale di martedì sera 31.7.1990, ultimo, prima della sospensione estiva per ferie.

Gli argomenti in discussione, erano di quelli «tosti» co-

posti dalla Giunta, relativi alle tariffe inerenti la raccolta dei rifiuti urbani.

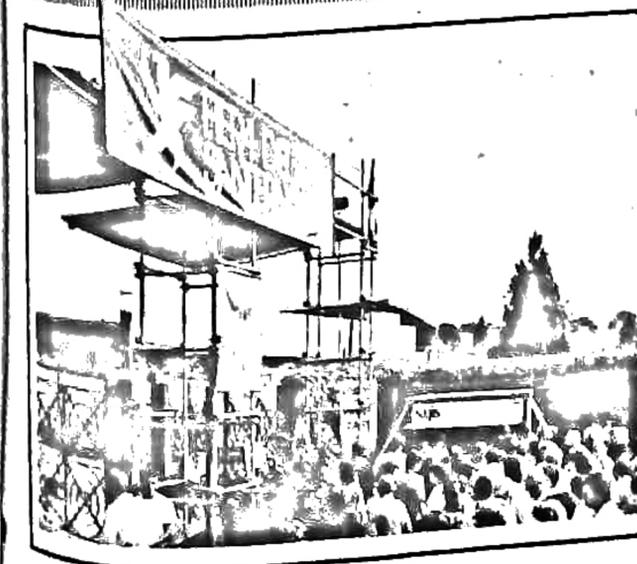
Dell'argomento Imola calcio, ne parliamo nelle pagine sportive, per quanto riguarda le tariffe la cronaca della serata dice che la delibera proposta dall'Amministrazione comunale e fatta sua dalla maggioranza consigliere comunista ha deciso un aumento vertiginoso del 36% rispetto alle tariffe fatte riscontrare lo scorso anno, motivando questa «scalata» al fatto di dover fare fronte ai forti costi di servizi e, soprattutto, al previsto

mancato introito relativo al 1991, se l'accordo per portare ad Imola i rifiuti bolognesi non dovesse essere rinnovato.

Come hanno reagito le minoranze dai banchi consiliari? In modo vivace e fermo, visto che poi, al termine del dibattito e al termine della lunga serata i volti dei consiglieri dell'opposizione, lasciavano trasparire soddisfazione al di là di una evidente stanchezza.

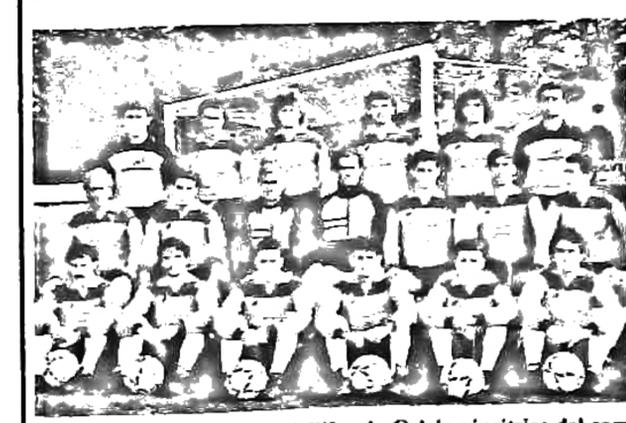
Il PSI ha avanzato una proposta di controdelibera, pre-

continua a pag. 2



38<sup>a</sup> Fiera del Santerno... una festa di paese e poco più?

A pag. 2 articoli di Adolfo Soldati e Maura Gallanti



Nella foto: la formazione dell'Imola Calcio vincitrice del campionato Interregionale 1989-1990.

## L'Imola Calcio riparte da zero

A pag. 8 articoli di Zeno Zaccherini

## 1991: una tassa del rusco, meno salata del previsto

sentata dal suo Capogruppo in Consiglio Gian Piero Domenicali di un aumento tariffario contenuto entro il 6%, secondo le indicazioni di un aumento medio della vita nell'anno 1990.

A copertura della differenza Domenicali ha suggerito di utilizzare una parte degli utili registrati nel bilancio 1989 dell'Azienda Municipalizzata di Imola, tenendo presente la quota a copertura del servizio imposto dalla legge vigente che riguarda il 77,34% del costo totale.

Secondo i calcoli eseguiti dalla maggioranza comunista l'aumento dovrebbe toccare il tetto del 21% più il 6% proposto dal PSI e che farebbe slittare l'aliquota complessiva al 27%.

Queste sono le cifre crude, ma sufficienti a giustificare la soddisfazione socialista e della minoranza che ha pressochè indotto la maggioranza comunista ad una presa di posizione contraria a quella proposta originariamente, dalla Giunta Comunale.

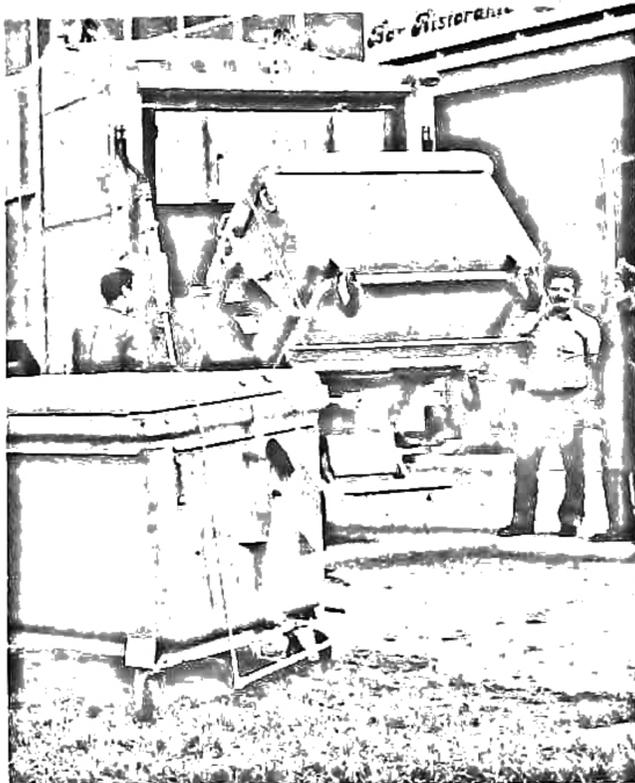
Tutto questo suona come un compromesso politico da parte della Giunta Comunale, che ha preso a pretesto il rinnovo o meno della convenzione dell'AMIU bolognese (convenzione riguardante il rusco bolognese ad Imola) per l'anno 1991, arrivando ad una situazione transitoria, utilizzando per l'anno 1991 a copertura dei costi gli utili dell'AMI.

L'Amministrazione è arrivata a questa «ritirata» su proposta del Segretario comunista Gioiellieri, dopo un lungo consiglio che ha lasciato supporre quanto sia stata sofferta questa decisione.

I socialisti pur soddisfatti, hanno ugualmente votato contro (come la DC, il PRI, l'MSI,) la delibera comunista, a causa dell'ancor alto aumento della tassa sul rusco e quindi ancora troppo bassa la riduzione proposta dal PCI, proposta che stranamente ha visto favorevole la Lista Verde, alla faccia della difesa degli interessi dei cittadini.

Z.Z.

## I socialisti, sono soddisfatti, per avere ottenuto un contenimento dell'aumento nel 1991 della tassa sul rusco



Nella foto la raccolta dei rifiuti, ha imposto l'aumento della tassa per il 1991, a carico dei cittadini imolesi.

I socialisti hanno detto «NO» all'aumento della tassa sui rifiuti, per l'anno 1991 voluto dalla Giunta comunale di Imola.

La maggioranza comunista aveva proposto al Consiglio Comunale di ieri, un aumento sul 1990 del 36%, che voleva dire che ad ogni famiglia imolese gli si imponeva un aumento da L. 45.000. ad un massimo di L. 70.000.

Il gruppo socialista ha proposto che l'aumento a carico dei cittadini doveva essere del 6%, indice, riferito all'aumento del costo della vita per il 1990, e che i restanti soldi per coprire il costo annuale del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani per il 1991, dovevano essere prelevati dal contributo di L. 3.000.000.000 (tre miliardi) erogati dalla Provincia di Bologna perchè Imola riceve nel 1990 i rifiuti bolognesi.

Dopo un ampio dibattito svoltosi in Consiglio Comunale, iniziato verso le 18.30 e conclusosi alle ore 22.00, la maggioranza comunista ha accolto solo parzialmente le richieste del PSI, riducendo l'aumento della tassa a carico dei cittadini per il 1991 dal 36% al 27%.

Per i socialisti è certamente motivo di soddisfazione essere riusciti in primo luogo, a far risparmiare ai cittadini imolesi circa un terzo dell'aumento deciso dalla Giunta comunale (minimo L. 15.000. massimo 25.000), secondo, con la decisione di ieri sera su proposta dei socialisti, si è invertita una tendenza che vedeva da anni la Giunta comunista utilizzare gli utili annuali dell'Azienda Municipalizzata di Imola per chiudere il passivo del bilancio comunale.

Da anni il PSI si opponeva a tale decisione, ritenendo più giusto che gli utili dell'AMI fossero utilizzati per iniziative che permettessero ai cittadini imolesi, (i quali contribuiscono a determinare l'utile dell'AMI) a beneficiarne in termini economici e sociali.

Con la decisione proposta dai socialisti ai cittadini imolesi che pagano le tariffe dell'acqua, del gas e della luce, contribuendo in tal modo a determinare l'utile annuale dell'Azienda Municipalizzata di Imola, gli ritorneranno una parte dei loro soldi con la riduzione della tassa dei rifiuti per il 1991 dal 36% al 27%.

Con l'opposizione programmatica che i socialisti stanno sviluppando in Consiglio Comunale, hanno ottenuto un parziale risultato positivo, e si impegneranno già fin dai prossimi giorni in un confronto con la Giunta monocolore comunista, per ottenere ulteriori e più ampi risultati a favore dei cittadini imolesi.

Gian Piero Domenicali Consigliere PSI Comune di Imola

# 38<sup>a</sup> Fiera del Santerno... una festa di paese e poco più?

Articolo di

M.G.

La 38<sup>a</sup> Fiera del Santerno riaprirà i battenti il 1° Settembre e per una settimana fino a domenica 9 Settembre offrirà il consueto spazio alla produzione del nostro comprensorio nei diversi settori presenti: agricoltura, artigianato, industria, commercio, Enti, Associazioni, imprese di servizio.

Per sopravvivere la Fiera non deve certo cercare il paragone con Bologna, ma questo non la esime dal migliorarsi per rispondere alle esigenze della realtà imolese.

Ma «tanto per sopravvivere» potrebbe essere definita la Fiera edizione 38 se si dà un'occhiata al cartellone.

A parte i gruppi che si esibiranno sui palchi minori, il cartellone di quest'anno si addice ad una Festa di Paese e poco più.

Un cartellone che comunque nasce da un budget di partenza di una 50ina di milioni da impiegare in 9 serate e dunque non si poteva pretendere molto di più.

La Campionaria '90 si caratterizza per la prevalenza che verrà data al fattore espositivo per sottolineare le attività produttive e la loro imprenditorialità.

Caratterizzeranno poi la Fiera gli spazi destinati alla gastronomia, spazio gioco per bambini, aree di sosta e di incontro e spettacoli serali giocati sulla chiave della connotazione locale e genuina.

Ecco dunque lo spettacolo di apertura con il Gruppo dei Canterini e Danzerini Romagnoli e il nuovo repertorio arricchito di balli e canzoni popolari nella serata di sabato 1/9.

Domenica 2/9 i Nuovi Nobili fanno da supporters al Trio Reno i tre comici bolognesi che l'anno scorso non abbiamo potuto applaudire causa il maltempo.

Lunedì 3/9 una serata tutta romagnola con Stefania Ciani e il folklore forlivese e Sgabana.

Martedì 4/9 una vecchia gloria, Orietta Berti, sul filo

del revival e degli anni 60.

Mercoledì sera tradizionale appuntamento con i bamabini nella serata patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Imola: in scena Megy Mago Buffone e Simon e Sila.

Giovedì 6/9 un appuntamento di qualità con un nome imolese, poco presente sui palcoscenici nostrani ma tanto apprezzata da chi ama la musica un pò meno disimpegnata: Paola Contavalli e il suo repertorio di musiche e canzoni popolari e del folklore internazionale.

Venerdì 7/9 il palcoscenico è per la Santerno Jazz Band mentre sabato 8/9, per i giovani, un cantautore importante: Eugenio Finardi.

Per concludere la rassegna il Fiero Rock, la rassegna dei gruppi musicali imolesi presenti con i Rife, i Bluff e i Bufo Balacini.

Questi gli orari di apertura: tutti i giorni dalle 17 alle 24, il sabato e la domenica dalle 14 alle 24.

## Imola: dalla Fiera alla sagra, una prospettiva da scongiurare

Articolo di

Adolfo Soldati

Siamo alla vigilia dell'edizione 1990 della Fiera del Santerno e già in Consiglio Comunale una delibera di poche righe fissa la data dell'edizione 1991 (dal 31 Agosto all'8 Settembre).

Tutto bene, il periodo è quello classico, ma forse varrà la pena sviluppare qualche riflessione su questa manifestazione che, dopo tanti progetti non realizzati, viene auspicata dallo stesso Sindaco come «Una Fiera che profumi di sagra».

Il tema, è quello classico: in base al nuovo ordinamento delle autonomie locali Imola deve decidere se entrare a far parte della nuova città metropolitana di Bologna, o se è in grado di giocare fino in fondo la carta dell'autonomia diventando Provincia.

Nel primo caso il comune di Imola diverrebbe una delle municipalità della città metropolitana che, tradotto in volgare, vorrebbe dire: un quartiere di Bologna.

In questa prospettiva è evidente quanto sia «normale» pensare ad una Fiera del Santerno sempre più strutturata come una sagra di paese, di quartiere, di periferia.

Nella seconda ipotesi invece occorrerebbe dimostrare qualcosa di più, dimostrare che c'è una realtà istituzionale, economica—produttiva, sociale e culturale autonoma, che si autogoverna e che investe in chiare direttrici di sviluppo.

Personalmente propendo per questa seconda ipotesi e realisticamente affermo che Imola ha bisogno di autonomia, da un lato, e di integrazione dall'altro.

Occorre valorizzare l'im-

agine di Imola nel mondo che passa principalmente attraverso l'autodromo, ma che registra anche punti alti di importanti settori industriali.

Se non abbiamo la capacità, la voglia, la cultura per fare questo possiamo abbandonare qualsivoglia velleità sul piano dell'autonomia istituzionale e delegare Bologna e le sue istituzioni a decidere anche per noi.

La Fiera è solo un esempio, ma certo non è il meno importante, se è vero che essa è un pò la vetrina della città; iniziamo da questo versante un dialogo, nuovo con Bologna e continuiamo parlando di servizi alle imprese, di formazione, di mobilità, di pianificazione e di problemi ambientali.

Anche a Imola potranno esserci delle novità, a condizione che l'attuale governo monocolore PCI si apra veramente ai contributi delle altre forze politiche e accetti il dialogo e il confronto, che abbandoni la politica dell'autosufficienza e dell'arroccamento.

Consigliere PSI Comune di Imola

Nella seduta del 31 Luglio, ultima, prima delle ferie estive, il Consiglio Comunale di Imola ha approvato un ordine del giorno in riferimento alla sentenza sulla strage del 2 Agosto 1980 emessa dalla Seconda Sezione della Corte d'Assise d'Appello di Bologna, esprimendo profonda indignazione poiché ancora una volta, la strage di Bologna,

così come altre stragi, non ha alcun colpevole.

Ancora una volta verità e giustizia non trovano concretizzazione e sempre più grande diventa il rischio di sfiducia dei cittadini nei confronti delle Istituzioni preposte e della loro capacità a far luce sugli esecutori ed i mandanti dei delitti che hanno insanguinato la sto-

ria del nostro Paese negli ultimi anni.

Il Consiglio Comunale di Imola, nell'ordine del giorno rinnova la propria solidarietà ai parenti delle vittime e ribadisce l'assoluta necessità che continui l'impegno di tutti e in particolare delle istituzioni preposte a garantire un diritto sancito dalla Costituzione: il diritto alla Giustizia. Auspica,

inoltre, che venga sollecitamente rimosso il segreto di Stato sulle stragi e che l'ordinamento dei servizi segreti venga integrato da norme che consentano concretamente il controllo del loro operato da parte del Governo e del Parlamento.

Il Consiglio Comunale di Imola

**Strage alla stazione di Bologna**  
Indignazione del Consiglio Comunale di Imola, sulla sentenza della Corte di Appello di Bologna

## Proposte per Imola...

### Applichiamo la Legge Martelli per gli extracomunitari

Soldati, Consigliere Comunale del PSI, interroga il Sindaco Grandi

A seguito di una dichiarazione rilasciata alla stampa, dall'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Imola, Nino Villa, inerente la questione degli extracomunitari, e la Legge Martelli, il Consigliere Comunale del PSI Adolfo Soldati, ha presentato una interrogazione al Sindaco Marcello Grandi che riportiamo:

«Avendo recentemente letto sulla stampa le dichiarazioni dell'Assessore Villa, in merito al problema dell'emergenza abitativa per i cittadini extracomunitari residenti nel nostro Comprensorio, noto come dalle dichiarazioni rilasciate dall'Assessore ai Servizi Sociali, emerga unicamente una «scontata» critica al Governo che, «come al solito», non dota gli Enti Locali di mezzi adeguati per far fronte a questo, come ad altri problemi sociali. Sottolineo come nessuna proposta propositiva si evinca dalle parole dell'Assessore, se non un generico appello alla città. Interrogo pertanto la S.V. per sapere se anche Ella ritiene che l'Ente Locale non possa fare di più, in raccordo con le organizzazioni sindacali e le Associazioni imprenditoriali, per perseguire una politica di inte-



Alloggi comunali in Via Mentana.

grazione vera per i lavoratori extracomunitari, una politica che si incentri sui temi prioritari del lavoro, della casa e della formazione. Interrogo inoltre per sapere se l'Ente Locale si è fatto carico di censire, nello spirito della Legge Martelli, le opportunità lavorative per extracomunitari nel nostro Comprensorio e, di conseguenza, se ha elaborato con le organizzazioni del lavoratore e degli imprenditori ipotesi di intervento sui tre versanti richiamati: lavoro-collocamento, abitazione e formazione, nell'ambito di compatibilità accertate e possibili di inserimento di extracomunitari nella nostra realtà territoriale.»

### A chi vanno le case del Comune?

Il PSI, con Gian Piero Domenicali, chiede un censimento degli alloggi comunali, e una nuova graduatoria che favorisca i portatori di handicap, gli anziani, i gruppi famigliari con particolari problemi sociali

Il Consiglio Comunale, impegna la Giunta a predisporre entro Ottobre 1990, un censimento delle richieste pervenute alla Giunta per l'utilizzo di alloggi di proprietà comunale, o di enti pubblici, convenzionati con la stessa (IACP, ex ECA, ATC) ecc.

Tale censimento, sarà sottoposto all'esame della commissione dei capigruppo, per definire una graduatoria, in base alle necessità derivate da: precaria situazione abitativa, da nuclei con portatori di handicap, da anziani con stato di difficoltà o altre necessità che si dovranno valutare.

## Assicurazioni...

INTERVISTA ALL'ON. PAOLO BABBINI, SOTTOSEGRETARIO ALL'INDUSTRIA

### Quali trasformazioni deve compiere il mercato assicurativo italiano?



Il semestre di presidenza italiana della CEE potrà avere un impatto positivo sul quadro delle restanti direttive in materia di assicurazioni, nel senso di accelerarne l'iter e giungere ad una loro approvazione?

Noi ci impegneremo perché siano approvate a Bruxelles dal Consiglio dei Ministri della CEE le direttive sulla libertà di prestazione dei servizi nel ramo vita e quella sulla R.C. Auto che il Consiglio dei Ministri del mercato interno ha recentemente approvato politicamente.

Entrambe sono importanti perché con la prima sarà consentito ai cittadini italiani di stipulare polizze vita con una compagnia straniera usufruendo delle agevolazioni fiscali come se la polizza fosse stata contratta con un'impresa italiana.

Con la direttiva R.C. Auto sarà altresì, prima per le imprese poi per tutti i cittadini, possibile assicurarsi con una compagnia comunitaria, con ciò potendo scegliere quella che offrirà maggiore convenienza sul costo del premio, sulla celerità dei risarcimenti, sulla efficienza e serietà dell'impresa. Sarà questo un potente stimolo per le nostre

compagnie ad essere maggiormente competitive.

Che altro sarà possibile fare durante questo importante semestre?

Un altro obiettivo a cui miriamo è il varo della direttiva sui conti annuali che armonizzerà i bilanci delle imprese e la terza direttiva danni che prevede il rilascio di una sola autorizzazione per esercitare l'attività assicurativa in tutti i Paesi dell'area comunitaria. Ma l'obiettivo più rilevante, in quanto risolverà tutte le incertezze e le lacune del nostro ordinamento sulla previdenza integrativa, sarà rappresentato dalla direttiva sui fondi di pensione, che secondo quanto ha dichiarato il Commissario Brittan, dovrebbe essere presentata al più presto dalla Commissione al Consiglio.

**FestAvanti!**

a

**Osteria Grande**  
dal 24 al 28 agosto

a **Toscanello**  
dal 7 al 10 settembre

Crescono sempre di più le attenzioni rivolte al settore assicurativo italiano.

I risultati complessivi delle principali compagnie e le più importanti operazioni finanziarie di collegamento tra il comparto industriale e creditizio con quello delle assicurazioni ne vivacizzano lo sviluppo e lo pongono di continuo sotto i riflettori, sottraendolo da quella specie di limbo opulento ma scarsamente dinamico in cui è restato relegato per lunghi decenni.

L'occasione del semestre di presidenza italiana della CEE, ma soprattutto l'incisiva azione che da qualche anno sta svolgendo il Governo con il Sottosegretario all'Industria delegato per le assicurazioni On. Paolo Babbini — un'azione che è tesa a garantire il pluralismo di mercato, la competitività delle compagnie italiane in presenza di una sempre più agguerrita e massiccia presenza straniera, a tutela del consumatore — suggeriscono di fare il punto sui più qualificati aspetti e sulle prospettive del settore. Ne parliamo perciò con l'On. Paolo Babbini.

È sempre più vicina la scadenza del 31 dicembre 1992. Quali trasformazioni, a Suo avviso deve compiere il mercato assicurativo italiano?

Il settore assicurativo deve vivere profonde trasformazioni. Deve farsi strada una cultura dell'Europa comunitaria col superamento di quella vin-

colistica che ha determinato monopoli e oligopoli da una parte e una politica assistenzialistica dall'altra.

Il nostro settore sta infatti ancora vivendo una forte contraddizione per le vigorose resistenze a superare la vecchia cultura e a far emergere il nuovo.

Pare anche di notare una certa difficoltà del Parlamento a trasformare rapidamente in provvedimenti legislativi progetti e disegni che il Governo ha da tempo presentato.

Questi ritardi possono essere colmati dall'esecuzione delle direttive CEE, spesso applicabili senza leggi di recepimento. In questo senso possiamo affermare che la politica assicurativa oramai si decide più a Bruxelles che a Roma.

Quali sono a Suo avviso i compiti istituzionali necessari per lo sviluppo del comparto assicurativo?

Va innanzitutto sottolineato che per far crescere il mercato è necessario avere buone regole ma soprattutto rigorosi controlli. In questa linea va approfondita innanzitutto la questione relativa alla partecipazione delle imprese e in imprese assicurative.

Occorre — nel passaggio dei pacchetti azionari — avere il massimo di trasparenza anche per salvaguardare la stessa autonomia di gestione delle imprese.

A ciò mira il disegno di legge di rafforzamento dei poteri

dell'ISVAP presentato al Parlamento, già approvato dal Senato con ampia maggioranza.

L'azione della CEE in particolare su quali ambiti si rivererà?

La direttiva sulla libera prestazione dei servizi nel settore danni (applicabile nel nostro Paese dall'1/7/90) ha una rilevante importanza.

Con questa direttiva qualsiasi compagnia di uno Stato estero può sottoporre ai cittadini italiani oggi limitatamente ai grandi rischi polizze sottoposte ai regolamenti e alle leggi del paese di provenienza.

Sul versante della riforma della R.C. Auto quali modifiche apporta il progetto all'esame delle Camere?

In Commissione Industria del Senato sul progetto di legge di riforma R.C. Auto è stato raggiunto un vasto accordo fra le forze politiche.

Vanno però meglio definiti alcuni punti come la riforma del meccanismo tariffario che deve muoversi sempre più verso la liberalizzazione — del resto prevista dalla normativa CEE — tenendo sempre fermo da una parte l'obiettivo della stabilità di mercato e dall'altra parte quello della concorrenza, e nel quadro di un controllo incisivo vigoroso. Occorre quindi superare la fase «dell'emergenza» nel settore R.C. Auto che ha consigliato nel passato un regime di tariffe amministrative e prevedere

tariffe controllate con l'attribuzione all'ISVAP del potere di approvazione e di controllo.

Sempre più grave e più oscuro si fa il campo della previdenza. Le ultimissime audizioni del Presidente e del Direttore Generale dell'INPS presso la competente Commissione Parlamentare gettano una serie di elementi di grave riflessione sul settore.

In Italia lo sviluppo della previdenza pubblica è stato molto più forte rispetto ad altri Paesi. Per ragioni storiche e per ragioni economico-sociali.

Il livello di reddito pro-capite si è collocato per decenni al di sotto di quello degli altri Paesi Europei più industrializzati. In secondo luogo hanno avuto la loro importanza anche ragioni politiche. Col tempo però, con l'aumento della vita media, soprattutto, il rapporto fra occupati e pensionati ha iniziato a crescere e si è posto il problema di nuove forme di previdenza ma soprattutto di una riforma complessiva.

È necessario quindi il ricorso a forme di previdenza integrative con carattere complementare ma non marginale come è stato fino ad oggi. Occorre stabilire l'anzianità lavorativa, il tetto pensionabile, l'età pensionabile, la omogeneizzazione tra uomini e donne e tra lavoratori INPS e quelle delle altre gestioni.

**GIACOMETTI RINO**  
Via Turati, 5 - Tel. (0542) 34878 n. 3 linee r.a. - Imola  
25 anni di impegno per un servizio qualificato nell'assistenza, manutenzione e installazione di:  

- Impianti idro-termo-sanitari
- Impianti elettrici
- Impianti energia solare
- depurazione acque
- condizionamento aria
- concessionario bruciatori BALTUR
- arredamento bagni - esposizione

Dott. **STEFANO CENNI**  
MEDICO CHIRURGO DENTISTA  
Via Cavour, 77 Tel. 27300  
Riceve:  
Lun. Mart. Giovedì Ven. ore 16-20  
Sabato ore 9-12 e per appuntamento

STUDIO DENTISTICO  
Dott.ssa **DERNA DALMONTE**  
Specialista di Stomatologia Protesi  
Chirurga Raggi X Ortodonzia  
IMOLA  
Via Cavour, 104 - Tel. 24212  
ORARIO: Martedì, Mercoledì, Venerdì ore 15-19  
Giovedì ore 9-12

«La Lotta» con questo servizio, apre un dibattito nella città



Il tempo è galantuomo. Lo dimostra anche la vicenda della legge 180. La storia di questa legge, nata sull'onda degli studi del professore Franco Basaglia, è emblematica dei riflessi che le mode culturali, le ideologie, le interpretazioni esasperate dei principi producono nella società. E per i malati di mente e le loro famiglie ciò si verifica sempre.

«I socialisti — ha detto il vicesegretario del Psi Giuliano Amato durante la conferenza stampa del 2 Agosto — si sono pertanto posti il problema di apportare alla legge 180 alcune correzioni. E per proporre hanno scelto che cadessero le connotazioni ideologiche che hanno sempre caratterizzato la disputa intorno alle origini della malattia mentale e al tipo di interventi da effettuare».

Ad imprigionare in una gabbia l'intera questione è stata infatti proprio l'esasperazione ideologica che ha caratterizzato il dibattito durante i trascorsi anni. E a pagare sono stati i malati di mente e le loro famiglie, quanti cioè si sono dovuti sobbarcare il «matto in casa». Vuoti di intervento dunque. Ai quali — come ha affermato Giuliano Amato — il Psi intende ovviare colmando tutte le carenze che l'impianto della legge presenta.

«Ma — ha proseguito — stando bene attenti a non gettar via quanto di buono è stato realizzato».

Amato, riferendosi ai toni assunti dal dibattito negli scorsi anni, li ha definiti come la conseguenza di una «ubriacatura ideologica» e a questa

ha fatto risalire la colpa dell'immobilismo che ha fatto incancrenire la situazione.

«Ma le critiche alla legge — ha osservato il vicesegretario del Psi — sono venute proprio da gente che non sa nemmeno cos'è l'ideologia».

Ad esempio i familiari dei malati, i quali sono dovuti ricorrere all'autorità politica quando non hanno avuto più la forza di sostenere una situazione ormai diventata insostenibile».

Per Amato, fra i provvedimenti da adottare (del resto tutti previsti dalla proposta di legge socialista), c'è quello della lunga degenza, della ristrutturazione del settore pub-

IL PSI PRESENTA UNA PROPOSTA DI LEGGE IN PARLAMENTO

## Malati di mente «180» da cambiare

Il vicesegretario del Psi Giuliano Amato e il responsabile della Sanità della Direzione Nazionale del Psi l'hanno illustrata, giovedì 2 agosto a Roma

blico, della collaborazione con il settore privato dopo l'assunzione caso per caso, delle relative garanzie e l'adozione di una normativa che eviti manovre speculative.

Amato ha poi detto: «Ho capito direttamente dalle famiglie, quando ero sottosegretario alla presidenza del Consiglio, che della situazione che si era venuta a creare la maggiore responsabilità era dello Stato e che a sbarrare la strada della necessaria riforma della 180 erano le pregiudiziali ideologiche di cui tutta la materia era intrisa». Amato dopo aver rilevato che i socialisti, nel proporre le correzioni alla 180, hanno puntato sulla concretezza e sulla realizzabilità

delle proposte, ha definito «irresponsabile» l'atteggiamento di chi, dopo aver sostenuto leggi che sul piano delle promesse sono addirittura fantasmagoriche, poi si lamenta se non riesce a mantenere le promesse.

I vari articoli sono stati illustrati dal responsabile del dipartimento Sanità del Psi, G. Renzulli, che ha evidenziato come l'istituzione di una commissione nazionale permanente per la psichiatria con il compito, tra l'altro, di acquisire elementi di conoscenza specifici sullo stato dei servizi di salute mentale e sui programmi regionali, rappresenti uno dei punti qualificanti del pacchetto di innovazioni con-

tenuto nella proposta di legge.

«L'antica concezione del disagio mentale — ha detto Renzulli — sostenuta dalla teoria positivista secondo cui la malattia psichiatrica era da considerarsi congenita, inguaribile e progressiva è stata rovesciata con il superamento della struttura manicomiale. Ma a distanza di dodici anni si sono palesemente evidenziate alcune carenze dell'impianto legislativo che hanno contribuito, insieme ad altre responsabilità nazionali e degli enti locali, a determinare vuoti di intervento i quali rischiano, se non corretti di minare alla radice i principi innovatori che erano alla base della riforma».

## Cooperazione, così la riforma

Articolo di

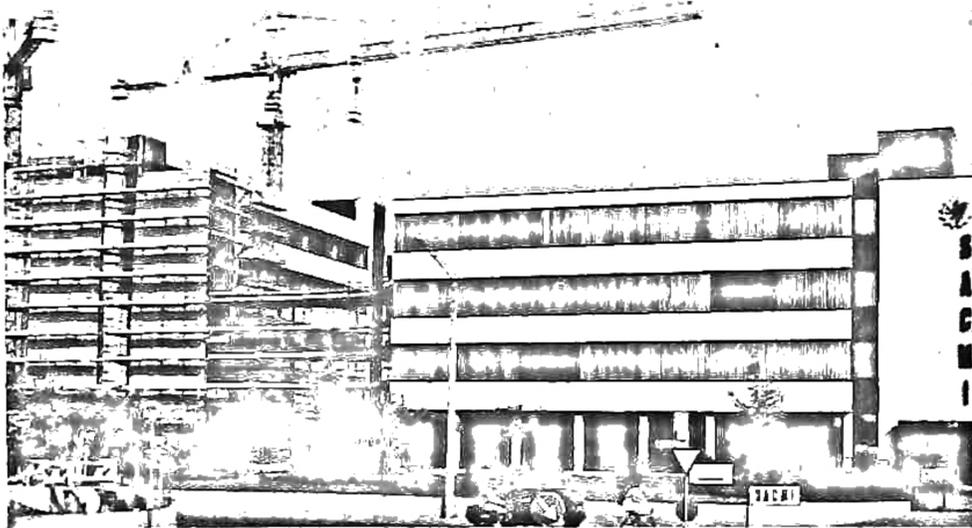
Felice Borgoglio

Assieme ad altri deputati, ho presentato alla Camera una proposta di legge, per offrire un contributo qualificato al dibattito sulla riforma della disciplina delle cooperative.

I mutamenti che il sistema economico del nostro Paese subirà, anche in relazione all'attuazione del Mercato Unico Europeo, impongono infatti lo sviluppo delle regole del sistema cooperativo per apportare eventuali modifiche per adeguarlo al progetto di Statuto europeo per le cooperative.

Scopo di tale progetto è

quello di contribuire a disegnare una «impresa che operi per il beneficio dei suoi membri e di tutta la Comunità gestita in modo democratico e che non abbia come primo obiettivo la remunerazione del capitale»; quindi un'impresa che, nel riaffermare il patrimonio genetico dell'ente cooperativo, così come si è sviluppato e consolidato nelle legislazioni nazionali, si dota di strumenti nuovi i quali consentano la partecipazione alla società di soggetti non cooperatori, l'emissione di valori mobiliari senza diritto di voto,



la costituzione di un «Fondo di partecipazione» volto a sostenere iniziative inerenti al mondo cooperativo, promesse nell'interesse generale o professionale del settore considerato.

Pertanto riproporre il problema di adeguare gli strumenti finanziari dell'impresa cooperativa e ridisegnare i profili organizzativi della stessa non risponde ad una esigenza opportunistica e contingente,

ma alla volontà di mantenere competitiva una figura imprenditoriale che nel panorama dell'economia italiana ed europea può sicuramente svolgere un ruolo importante e di grande implicazione sociale.

Si sono perciò concentrate nella proposta di legge le energie nel ricercare nuovi istituti capaci di dare risposte «strutturali» ai tradizionali problemi legati alla sottocapitalizzazione dell'impresa cooperativa, all'applicabilità della mutualità sociale invocata dall'articolo 45 della Costituzione, alla compatibilità dell'ente cooperativo rispetto all'esercizio di particolare figure professionali o attività economiche in rapida ascesa.

Sono stati pertanto introdotti istituti quali la «quota di partecipazione cooperativa» il «Fondo mutualistico», la società cooperativa di professionisti, l'«unità cooperativa», i quali, insieme a norme volte ad adeguare figure normative alle nuove esigenze dell'impresa cooperativa, hanno il compito di dare nuovo impulso e una diversa immagine alla società cooperativa.

Deputato PSI

## IL PSI PROPONE, IL GOVERNO TACE Invalidità procedure più rapide

Articolo di

Gabriele Renzulli

Alcune settimane fa i Deputati Socialisti avevano avanzato una proposta per risolvere la situazione di paralisi del sistema di accertamento delle invalidità e di concessione delle relative provvidenze economiche (assegni, pensioni o indennità).

La proposta è stata presentata ad entrambi i rami del Parlamento ed attende ora di essere esaminata.

In verità, ciò che si attendeva, e si auspicava, era soprattutto una presa di posizione del Governo di fronte ad alcune spericolate iniziative legislative intese a proporre l'abolizione pura e semplice della riforma che, in questa materia, è stata approvata dal Parlamento due anni or sono.

Quella riforma istituiva nuovi organi di accertamento, le Commissioni mediche periferiche del Ministero del Tesoro, sostituendoli in tale funzione alle USL, a carico delle quali pesavano una costatazione ed una critica: la prima era quella relativa al pesante arretrato accumulato, pari a circa 1.500.000 pratiche; la seconda traeva spunto dal boom delle invalidità.

Si era infatti passati da una media di circa 70-80.000 concessioni annue nel periodo 1980-1987, a circa 157.000 nuovi invalidi all'anno nel biennio 1988-1989.

Questo dato confermava una volta di più i sospetti che inducevano a pensare, nella migliore delle ipotesi, a criteri di accertamento non uniformi, con le conseguenti sperequazioni nelle diverse USL.

Ma erano e sono tuttora in molti a parlare di fenomeni di lassismo, di clientelismo e comunque di scarso rigore negli accertamenti.

Basandosi su queste considerazioni, la riforma del 1988 ha assegnato alle USL un ruolo sostanzialmente ausiliario, in quanto di esse possono avvalersi le Commissioni mediche periferiche, istituite proprio per garantire l'osservanza di criteri di accertamento ad un tempo rigorosi ed uniformi per l'intero territorio nazionale.

Per superare lo stallo che ha sino ad oggi impedito il decollo del nuovo sistema — soffocato sia dal pesante arretrato lasciato dalle USL, sia da difficoltà burocratiche di varia natura che hanno determinato gravi ritardi nell'entrata in funzione delle nuove commissioni — noi socialisti avevamo proposto di restituire alle USL proprio l'arretrato da esse prodotto e di affidare all'INPS e all'INAIL, per il futuro, l'accertamento delle invalidità tranne quelle più gravi, il cui esame sarebbe dovuto rimanere alle Commissioni mediche periferiche, nelle quali veniva contemporaneamente individuato anche l'organo di appello nei confronti delle decisioni dei due Enti.

Con questo sistema si otterrebbe di mettere al lavoro, da subito e simultaneamente, un ingente quantitativo di risorse umane ed amministrative (USL, INPS, INAIL e Commissioni mediche periferiche) che dovrebbero concorrere, svolgendo compiti differenziati ma convergenti, al conseguimento dell'obiettivo di concludere rapidamente i procedimenti con

il riconoscimento dei benefici che spettano a chi effettivamente ne ha titolo.

Il Governo, si risolve ora a proporre di demandare nuovamente alle USL l'esame delle domande e di sottoporre l'operato delle USL stesse al controllo delle Commissioni mediche periferiche.

Tale controllo dovrà avvenire entro un tempo definito, trascorso il quale i provvedimenti diventano efficaci (cosiddetto silenzio-assenso).

Per quanto ci riguarda, non siamo tra coloro che pensano che questa soluzione determinerebbe l'affossamento dei criteri di solidarietà e rigore cui si ispira la riforma Amato. Non lo pensiamo per l'ovvio motivo che la collaborazione tra commissioni ed USL è già presente, sia pure in forme diverse.

Il punto che ci sta a cuore non è questo: attendiamo invece che ci spieghino i motivi, se esistono e sono oggettivi, per i quali si dovrebbe rinunciare ad impiegare INPS e INAIL in parallelo con le USL, dato che questo consentirebbe, prevedibilmente, di eliminare l'arretrato in metà tempo.

Ci si dovrà anche spiegare perché si torna ad affogare le richieste di aggravamento e di concessione dell'indennità di accompagnamento, prevista per le invalidità più gravi, nel mare magnum delle domande intese ad ottenere i vari benefici previsti dalla legge.

Un sollecito esame di tali domande resta una delle principali preoccupazioni di chi si vuol occupare seriamente di questa materia e, per farvi fronte, abbiamo avanzato una specifica soluzione.

Il Governo non sembra fare altrettanto ed aggiunge così un dubbio in più per chi vede nel ripescaggio delle USL un pericoloso ritorno al passato, di fronte al quale l'unico motivo di spettiva di riforma aperta in questi giorni dalla Camera con l'approvazione del disegno di legge di riordino del Servizio Sanitario Nazionale.

Deputato PSI

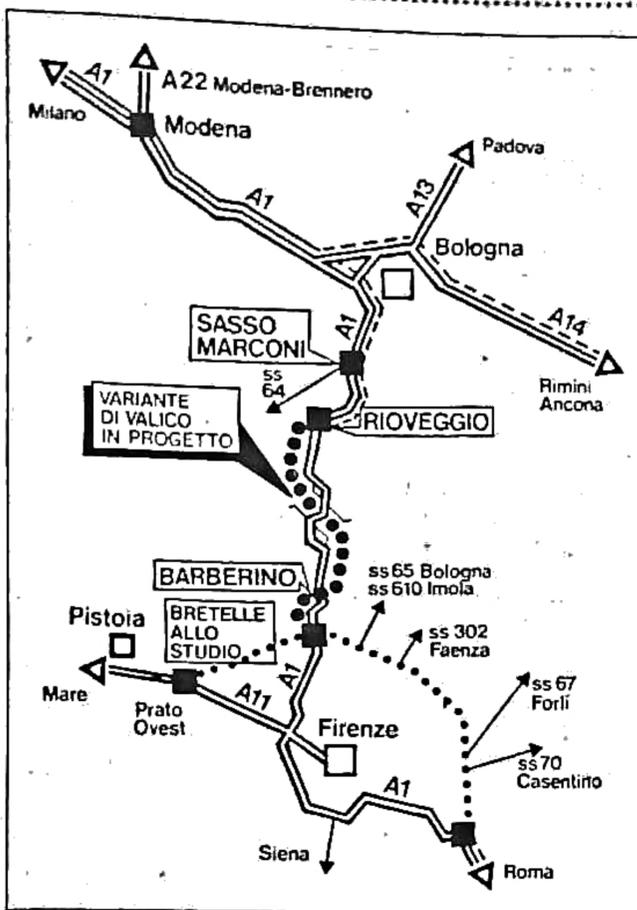
La nuova Giunta dell'Emilia Romagna presieduta dal socialista Boselli ha dichiarato di essere pronta a sottoscrivere la convenzione per il rinnovo dell'autostrada Bologna-Firenze

Il raddoppio si farà. Un nastro d'asfalto nuovo di zecca sorgerà accanto all'Autosole che scricchiola e che frana, si affiancherà al «tratto maledetto» della Bologna-Firenze che si piega e smotta sotto il peso delle auto e del Tir che ogni giorno uniscono il Sud al Nord Italia, e il Nord Italia al cuore dell'Europa commerciale.

Ai primi di agosto da Roma per la nuova Autosole è arrivato il primo «sì» dopo anni di battaglie tra gli enti locali e il governo, dopo anni di allarmi e di cantieri infiniti, mentre l'arteria più importante del nostro Paese, sottoposta al passaggio quotidiano di 40 mila auto e 20 mila Tir, si rovinava ogni giorno di più.

Entro settembre la regione Emilia Romagna e la regione Toscana firmeranno la convenzione con la società autostrade del gruppo Iri-Italtat, per avviare definitivamente il progetto sulla «variante di valico» tra Bologna e Firenze.

È la bonifica del tratto che va dal Barberino di Muggello a Sasso Marconi, quei 59 chilometri di A1 logorati dall'in-



cessante transito di 400 mila tonnellate di vetture e di camion che fanno tremare ponti e piloni, mentre le carreggiate ristrette dai perenni «lavori in corso» che provocano code e intasamenti di chilometri.

Con la «Romana» maturata al termine di una riunione a cui hanno partecipato, oltre al sottosegretario Cristofori, i

ministri dei Trasporti Bernini, dei Lavori Pubblici Prandini, delle Regioni Maccanico, i presidenti delle regioni Emilia Romagna e Toscana, il presidente dell'Italtat Barnabei, il commissario straordinario delle Ferrovie dello Stato Necci, e i vertici della società autostrade, la vertenza Autosole è arrivata ad una svolta. Che ri-

## ENTRO SETTEMBRE IL SÌ DEFINITIVO DELL'EMILIA-ROMAGNA Per la nuova autostrada arriva il raddoppio

Nella cartina a fianco, i punti dell'Autosole che saranno affiancati dal nuovo tratto autostradale.

manda comunque qualunque iniziativa a settembre, quando, dopo la firma della convenzione, verrà istituito «un tavolo unico tra ministeri, enti interessati e regioni per affrontare in concomitanza il raddoppio dell'autostrada e i progetti connessi».

Perché, deciso il raddoppio, la regione Emilia (che ha improvvisamente ammorbidito il suo «fronte del no» dopo il cambiamento della Giunta), chiede altre garanzie.

In particolare per quello che riguarda lo «stato di salute» dei comuni dell'Appennino che durante la costruzione della «variante di valico» dovranno ospitare, alloggiare e integrare migliaia di operai e di lavoratori.

In concomitanza con l'apertura dei cantieri per l'Autosole, e questo è il terzo punto emerso dalla riunione di ieri, dopo la firma della convenzione (la regione toscana aveva già dato il suo assenso lo scorso anno), e la proposta di una commissione interdisciplinare che sorvegli la nascita della variante di valico, il commissario straordinario delle Fs Necci ha annunciato anche la pre-

sentazione di un piano che prevede la «quadruplicazione» ferroviaria della linea Firenze-Bologna.

Insomma, a nove anni di distanza dal primo disegno di bonifica dell'Autosole che risale al 1983 (allora quel tratto di A1 si sarebbe dovuto chiamare «Camionabile»), la variante di valico che dovrebbe affiancarsi a quel tratto di strada che si inerpica sull'Appennino, (chilometri in cui si susseguono 85 ponti e viadotti, 25 doppie gallerie fino a sfiorare i 900 metri di altitudine) dove tra quattro anni il traffico sarà addirittura il doppio, sembra ai nastri di partenza. Per un costo preventivo di 3.500 miliardi.

Merito, a quanto sembra, della nuova alleanza politica dell'Emilia che ha fatto opera di mediazione nei confronti della società autostrade, accettando le garanzie ambientali offerte da questa, garanzie ritenute invece «altamente insufficienti» dalla giunta comunista precedente.

Sembra aver prevalso, nell'attuale alleanza PCI-PSI-PRI-PSDI l'esigenza di garantire la stabilità a

trent'anni dalla sua costruzione, della arteria commerciale più importante d'Italia.

«I recenti colloqui sono riusciti a superare gli ostacoli frapposti dall'Emilia Romagna fino ad oggi — ha sottolineato Cristofori — e sono maturate le condizioni per arrivare ad una conclusione soddisfacente». Una dichiarazione di pace in vista di quella che sarà una delle più grandi opere pubbliche dei prossimi dieci anni, che lascia aperti però ancora molti elementi di dibattito. A cominciare appunto dalla lista di garanzie che Enrico Boselli, presidente della giunta dell'Emilia Romagna ha chiesto al Governo e alla Società Autostrade.

Prima di tutto un progetto di recupero paesaggistico della zona e l'istituzione di un osservatorio di monitoraggio ambientale nel corso dei lavori.

Poi l'ultimazione di alcune strade statali interrotte, e di linee ferroviarie incomplete.

Quindi una serie di garanzie (che la società autostrade sembra molto restia a concedere) sulla tutela degli operai che lavoreranno al progetto.

### Articolo di

Caterina Selvaggi

Il quadro complessivo delle amministrazioni locali dell'Emilia Romagna è in gran parte quasi definito dopo la elezione del 18 luglio di Enrico Boselli, primo socialista presidente della Giunta Regionale emiliana, (carica da sempre in mano ai comunisti che però hanno perso 3 consiglieri da 26 a 23 il 6 maggio), e dopo l'investitura della pattuglia di assessori socialisti (Perdomi, Pieri e Odescalchi), è stata subito varata un'altra Giunta, quella del comune di Forlì un tripartito PCI-PSI-PRI con vicesindaco socialista, Wanda Burnacci. Ma vediamo con ordine lo scacchiere emiliano assieme a Gian Piero Domenicali, vicesegretario del PSI regionale diretto da Boselli. «In Regione c'è stata solo una piccola difficoltà quando

## Conversazione con Gian Piero Domenicali Vice Segretario Regionale del Psi, sulle Giunte dell'Emilia-Romagna, dopo il voto del 6-7 maggio

Mario Tomassini, consigliere del PCI, è uscito dal gruppo comunista e ha fatto un gruppo a sé, che comunque ha poi votato Giunta, programma e presidente».

Intanto mentre alla Regione c'è un quadripartito (PCI, PSI, PSDI, PRI, con Verdi Arcobaleno nella maggioranza programmatica) a Bologna (comune e provincia) non ci sono i repubblicani.

I socialisti esprimono soddisfazione per il Presidente della Provincia, Lamberto Cotti, e il Vicesindaco al comune

Franco Degli Esposti.

Il socialista Francesco Ruvini è Presidente della Provincia di Ferrara con una Giunta PCI, PSI, PSDI che è anche il tripartito del comune di Ferrara col Vicesindaco socialista Andrea Malfaccini.

Poco dopo la formazione della Giunta comunale di Forlì, siamo entrati anche con 2 assessori nella Giunta Provinciale di Forlì (PCI, PSI, PRI); con analoga formula e presenza siamo anche nel grosso comune di Cesena (2 assessori).

A Ravenna non si è votato, ma tra i 16 comuni del suo comprensorio a Faenza si è confermato il tripartito DC, PSI, PRI col sindaco socialista Boscherini.

Già fatte sono le due Giunte comunali e provinciali di Reggio Emilia (PCI, PSI, PSDI) col presidente PSI alla Provincia Ascanio Bertani e il Vicesindaco Mussi.

«Per Modena — dice Domenicali — c'è un buon accordo perché veniamo da due monocolori comunisti e si forma invece un governo pluralista

PCI, PSI, PRI col presidente della Provincia Giorgio Baldini e il Vicesindaco, pure PSI, Baldo Fiori».

Nel comune di Rimini abbiamo un pentapartito classico col sindaco socialista Marco Moretti: si trattava di una Giunta di minoranza fatta un anno prima del 6 maggio, quando il PCI se ne era andato; adesso, col voto, questa Giunta è stata eletta ed ha una maggioranza.

«Quanto a Parma — dice Domenicali — si è lavorato per un accordo programmati-

co che sostituisce al comune e provincia il pentapartito con una Giunta riformista PCI, PSI, PRI, PSDI con lo stesso sindaco Mara Colla e come presidente della provincia il nostro Claudio Magnani.

A Piacenza il PSI ha condotto il confronto coi partiti per una soluzione avanzata, un'alleanza di sinistra PCI, PSI, Pensionati con l'appoggio esterno della lista civica e dei Verdi. È stato eletto sindaco il socialista Franco Benaglia.

«In generale — conclude Domenicali — noi siamo soddisfatti perché abbiamo ottenuto l'obiettivo che ci eravamo prefissi in campagna elettorale: governare questa regione. Abbiamo così superato molti monocolori e siamo parte determinante in molti governi che guardano in una direzione riformista».

Una azione di governo orientata su alcune scelte portanti: nuovo regionalismo, qualità sociale ed ambientale dello sviluppo, collocazione dell'Emilia Romagna nella dimensione europea.

Un impegno, dunque, fortemente innovativo, rivolto alla società.

Se questi sono i punti di partenza, la CNA sente l'esigenza, dentro un quadro rinnovato e più impegnativo, di candidarsi ad essere protagonista nuovo nel rapporto con la Regione.

Ciò impone alla CNA un'alta qualità nella risposta politica; forte presenza e capacità autonome di proposta.

È su questo terreno che intendiamo misurarci e non è un caso che la nostra assemblea annuale di settembre abbia al centro il confronto con gli amministratori regionali sui programmi e sull'azione di governo.

Occorre un governo forte della cosa pubblica ed insieme un rinnovato rapporto pubblico-privato.

Un rilancio delle istituzioni passa sia nella capacità politica di proporre ed attuare programmi fortemente innovativi, sia attraverso profonde riforme.

Qui sta il senso del nuovo regionalismo.

Prima di tutto, è necessario invertire quella politica centralistica che ha segnato l'orientamento di diversi governi nazionali. Costruire su basi nuove il rapporto tra istituzioni locali, Stato, società, vuol dire non soltanto definire nuovi ambiti di intervento, nuove regole, ma creare le condizioni per progettare concretamente le scelte di crescita economica e sociale.

In una realtà emiliano romagnola che ha nell'imprenditoria diffusa uno dei suoi elementi caratterizzanti, quale significato

può assumere dotare le Regioni di più ampi poteri nelle politiche industriali, e ancora quale significato può assumere per uscire da una consolidata politica triangolare e centralistica (Governo, Confindustria, Sindacati) nella soluzione dei problemi, offensiva discriminante e semplificatoria della pluralità dei soggetti economici e sociali.

La nostra struttura produttiva ed in essa l'artigianato e la piccola industria, necessitano (senza sminuire gli importanti risultati raggiunti nella passata legislatura), di interventi che rafforzino le capacità delle imprese a reggere le sfide dell'innovazione ed i nuovi livelli di competizione.

Per l'artigianato e per le piccole imprese diviene strategico il sostegno all'esportazione, l'intervento creditizio, la ricerca scientifica, la formazione.

Su questi e su altri punti è possibile qualificare ed estendere le relazioni tra pubblico e privato.

Non si parte da zero; sarebbe oltretutto riduttivo non vedere quegli elementi di positività che scelte passate hanno introdotto (piano territoriale regionale, sistema metropolitano policentrico, politiche dei servizi reali, leggi regionali, etc.).

Ora si tratta di portare più avanti questo processo, di renderlo più innovativo e più adeguato.

Una particolare attenzione la CNA porrà al complesso di interventi per le imprese.

Anche in Emilia Romagna occorre dare una risposta forte ai processi di concentrazione in atto; al pericolo di una perdita secca di autonomia economica, di indebolimento del pluralismo imprenditoriale e delle possibilità di rafforzamento e qualificazione dell'imprenditoria diffusa.

## La 5<sup>a</sup> Legislatura apre all'insegna della novità politica

Per la prima volta dalla sua nascita, la Regione Emilia-Romagna sarà governata da una maggioranza a quattro a guida socialista

Riceviamo da Glauco Lazzari, della Giunta Regionale della Confederazione dell'Artigianato, che volentieri pubblichiamo

Due importanti novità segnano l'apertura della legislatura in Emilia Romagna: la formazione di un'ampia coalizione di governo (PCI, PSI, PSDI, PRI) e i contenuti dell'intesa programmatica.

La composizione pluralistica della Giunta, oltre ad arricchire le condizioni per un rafforzamento degli indirizzi di programma, deve favorire stabilità e capacità attuativa nella azione di governo.

Articolo di  
**Gennaro Mancino**

Stiamo vivendo una stagione che potremo davvero definire eccezionale, essa richiede lungimiranza e coraggio politico nelle scelte; al PSI non mancano, si tratta però che queste diventino patrimonio reale e convinto di tutto il corpo del partito per sviluppare fino in fondo le possibilità di cambiamento e di rinnovamento nel sistema e nel modo di fare politica, nel Paese e nelle realtà locali, per poter marciare con la stessa velocità, altrimenti si corre il rischio di non cogliere i caratteri profondi ed irreversibili delle trasformazioni in corso nella società.

Nessuno può sfuggire se vuole essere artefice attivo in questa fase politica, il nodo della rottura tra società e sistema politico. La costante di questa crisi sta nel graduale allontanamento di questo sistema dalle sue priorità, dai suoi valori, dalla società reale, dagli interessi concreti e diffusi, dalla coscienza collettiva di settori del Paese.

Il PSI queste questioni le ha colte tutte non da oggi, bensì da quando pose la necessità della grande riforma istituzionale.

Le idee di allora oggi sono proposte più articolate e concrete come quella della elezione diretta del Presidente della Repubblica.

In molti, in questa fase, si esercitano con ipotesi che non aiutano a risolvere i nodi bensì a mantenere delle vecchie combinazioni, e delle illusioni comuniste mai sopite, di consociativismo politico (come si spiegherebbe, se non scavan-

RIFLESSIONE SULLA CRISI, NEL RAPPORTO TRA SOCIETÀ E ISTITUZIONI

## È necessario rilanciare il rapporto tra cittadino e politica



do dentro la storia politica del PCI, questo feeling con la sinistra democristiana di De Mita).

Non c'è disaffezione dalla politica ma un distacco dalla onnivolenza totalizzante dei partiti, e del loro messaggio politico.

Il referendum sulla scala mobile venne perduto dal PCI perché non seppe comprendere queste modificazioni.

Quello sulla caccia e sui pesticidi, gli elettori li hanno resi nulli, perché il messaggio non era chiaro, perché non sollecitava nessuno e nessun interesse.

Ho citato questi due casi per tentare di trarre la conclusione che dimostra come la nostra società sia molto più attenta di quanto superficialmente si pensa; da ciò emerge un'altra considerazione che i rappresentanti, siano essi partiti, associazioni di massa od economiche, debbono tenere nella dovuta considerazione.

Appare sempre più evidente che nella collettività vi è un pragmatismo concreto, che non rinuncia ai valori generali, di una società complessa ed articolata quale è la nostra.

Infatti non si lascia più, abba-

gliare dagli slogan, dalle facili scorciatoie, tanto meno dalle semplificazioni ideologiche.

Ecco perché i partiti debbono tornare ad avere una maggiore capacità, nella società, di saper captare i messaggi che da questa provengono e tradurli in azione e risposta politica.

In buona sostanza si tratta di rivedere lo schema dei partiti in cui la maggiore attenzione è rivolta all'insediamento nelle istituzioni e nel governo delle stesse.

Importanza che nessuno sottovaluta, ma che non può rappresentare il tutto altrimenti si mette in discussione la democrazia rappresentata dai partiti.

Si potrebbe dire che se la gente si avvicina sempre meno alla politica e ai partiti è perché in essi vede un sistema totalizzante, pedagogico, assistenziale e rappresentativo di interessi.

Il solo prendere atto di questo stato di cose non serve, diventa perciò necessario cambiare la qualità del messaggio politico, occorre ricostruire un impatto diretto con la coscienza della gente esprimendo valori forti, segnali chiari immediatamente percettibili che

tornino a rappresentare elementi unificanti e di significato generale, senza eliminare la specificità degli interessi e dei bisogni.

La convinzione che ho maturato in questo primo periodo di impegno pieno nel partito, sia durante la fase della campagna elettorale, sia nella responsabilità del dipartimento partito e società, è che la gente sente il bisogno di discutere, di entrare nel merito dei problemi, di come si possono risolvere; sente forte anche in epoche di apparente individualismo, il valore, ed il bisogno di solidarietà.

Anche i compagni sentono la necessità di tornare a discutere dei valori della politica, e del partito come sta nella società.

In virtù di queste considerazioni ritengo che occorre per il partito un nuovo fervore organizzativo che possa sviluppare e raccogliere tutte le potenzialità che oggi si presentano perciò è necessario rilanciare il ruolo delle sezioni, dei NAS, dei circoli, facendo emergere le potenzialità di impegno che nel corpo del partito e nella società esistono.

Per realizzare tutto questo deve crescere nella vita interna del par-

tito una dimensione nuova che metta al centro dell'impegno il rafforzamento del partito, che non le questioni personali, che si superino le vecchie pratiche di emarginazione e posizioni di chiusura, che purtroppo sono emerse anche nella recente campagna elettorale per le amministrative; dove purtroppo abbiamo più assistito alla ricerca del consenso personale con ogni mezzo.

Molti compagni si interrogano su certe scelte e faticano a dare una spiegazione razionale, ho tentato di dare una risposta pur rimandandomi dei ragionevoli dubbi, suppongo che quel tipo di ricerca di consenso è spesso finalizzata a giocare dei ruoli personali oppure delle operazioni di piccolo cabotaggio politico (per quanto mi riguarda penso che alla lunga i bluff si scopriranno).

Dalla analisi che ho sin qui fatto voglio tentare di trarre delle conclusioni sulla realtà imolese.

I risultati elettorali non sono stati sconvolgenti, però hanno segnato un calo del PCI anche se in misura minore di altre parti del Paese e della stessa regione.

I risultati hanno consegnato al

PSI in regione ed in molti comuni un ruolo più impegnativo ed importante politicamente, sia sul versante della governabilità degli enti, sia sulla possibilità di incidere sulle scelte a breve e lungo termine, dunque essere nelle condizioni di portare avanti idee e programmi dove è tangibile il profilo riformista delle amministrazioni pubbliche e delle qualità di risposte che i cittadini si attendono da esse.

Purtroppo ad Imola questi presupposti non ci sono ancora tutti, da qui la mia convinzione politica che il PSI debba rimanere alla opposizione, non per svolgerla in modo preconcepito ma allo scopo di elevare il confronto e quando si ravvisano le convergenze sulle scelte e sulle proposte, votare a favore.

Questo tipo di scelta politica la vedo più confacente alla totalità della proposta di definizione del nostro riformismo sociale e sui valori del socialismo democratico e liberale, su questi apre un confronto serrato senza infrangimenti con il PCI poiché credo che senza passare attraverso questo passaggio, sarà difficile costruire la prospettiva della unità socialista.

Pur avendo molta certezza non ho la presunzione di avere la verità in tasca, perciò formulo un interrogativo senza voler interferire nel dibattito interno al PCI sul futuro della cosa, sono profondamente convinto che favoriamo l'evoluzione verso il socialismo democratico e liberale se il confronto lo teniamo alto su questi valori, che sono quelli che hanno avuto ragione dalla storia politica.

## Le prospettive autunnali del sindacato confederale

«Il congresso dovrà svolgersi con modalità tali da assicurare una piena partecipazione dei quadri e dei lavoratori, attraverso un reale superamento del monopolio delle correnti di origine partitica nella formazione dei gruppi dirigenti...»

Con questa formulazione, contenuta nel documento con-

clusivo/2 DEMOCRAZIA E RAPPRESENTANZA approvato al Consiglio Generale della CGIL del 13/14 luglio, si concretizza l'iniziativa politica espressa da Ottaviano Del Turco, relativa alla esigenza di modificare il Patto Fondativo della CGIL.

Un patto che per 40 anni,

basandosi sulla logica delle componenti ha permesso — a discapito delle polemiche, delle divisioni, delle rotture avvenute tra le forze politiche di riferimento — di reggere confronti forse anche superiori di quelli che si profilano all'orizzonte.

Scrivere un nuovo patto, cambiare le regole: tutto ciò nasce dall'esigenza, penso condivisa, di dare al sindacalismo confederale, e alla CGIL in particolare, una identità che colga le sensibilità e gli equilibri che si vanno affermando in Italia e in Europa.

Certo modificare quella che Giuliano Cazzola chiama la «Costituzione Materiale» della CGIL fondata sul patto tra comunisti e socialisti, e so-

stanzialmente ispirato a trovare tutte le mediazioni possibili per evitare spaccature verticali, può risultare una impresa difficile.

Ma, e qui si misureranno le volontà che si sono più volte dichiarate, questa scelta ha principalmente un significato sul piano delle azioni concrete del sindacato e si propone come uno dei valori sui quali possono ritrovarsi tutte le forze che intendono confrontarsi con l'esperienza europea e internazionale del socialismo democratico e liberale.

Un sindacato che vuole essere generale, modellato sul valore fondamentale della solidarietà, attento ai bisogni e ai meriti individuali; che desidera tutelare interessi diversi,

coinvolti in conflitti a cui bisogna dare delle regole certe; che vuole essere protagonista di una grande stagione di riforme, necessita di un progetto politico e di una sua direzione che può nascere solo da un reale proposito di rinnovamento.

Perché ciò avvenga è necessario creare un sentire comune sui principi e contenuti ideali del sindacato e della solidarietà, avendo come punto di riferimento quel valore in sé che è l'unità.

I problemi che ci attendono richiedono, infatti, una nuova stagione unitaria, fondata su questo valore inteso come risorsa e discriminante dell'azione del sindacato confederale.

Se alle origini delle componenti vi erano le medesime ragioni dell'esigenza di un pluralismo sindacale e cioè la dialettica comunismo — anticomunismo, comprendiamo come la proposta di Del Turco di superare le logiche delle componenti non riguarda solo la vita interna della CGIL ma anche la CISL e la UIL.

Un tale mutamento non sarà certamente indolore.

Questo non deve spaventare nessuno perché come sempre l'obiettivo della parte più dinamica dello schieramento progressista, si presenta carico di valori condivisi e da condividere.

**Francesco Poggiali**  
Segretario Aggiunto  
CGIL Imola

## Lettere...

stesso aveva accertato che tutti i presenti avevano espresso il loro voto.

Per quanto sopra la Banca ritiene del tutto prive di fondamento le eccezioni sollevate in merito allo svolgimento dei lavori assembleari.

## Il WWF, comunica

Il WWF Imola ritiene opportuno rendere noto alla cittadinanza che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 379, è stato dichiarato lo stato di grave pericolosità di incendi boschivi, in virtù del quale, fino al

30/09/90, nei boschi è tra l'altro vietato: fumare, accendere fuochi, usare motori o fornelli che producano faville o braci, compiere qualsiasi operazione che possa creare pericolo d'incendio.

## La Banca Cooperativa, risponde ai fusionisti

Due Soci della Banca, i Sigg.ri Sansoni Francesco e Simoni Mario, candidati al Consiglio d'Amministrazione della stessa in occasione della recente Assemblea del 22 Aprile 1990 e risultati non eletti, hanno formalizzato atto di citazione al fine di rendere invalida l'Assemblea stessa.

La Banca Cooperativa di Imola rende noto che la citazione è del tutto ingiustificata in quanto la convocazione dell'Assemblea dei Soci è stata effettuata nei modi e nei tempi

previsti dalle norme di legge, dello Statuto e di regolamento.

La pubblicità della stessa ha seguito il consueto iter previsto dalle normative vigenti e quindi la Banca ritiene l'Assemblea regolarmente convocata.

La legittimità della prassi di predisporre una scheda contenente, da un lato, i nomi degli eligendi proposti dal Consiglio e, dall'altro, altrettanti spazi per l'indicazione di candidati in sostituzione di quelli proposti, peraltro da sempre adottata, è stata confermata anche di recente da varie sentenze oltre che dalla precedente giurisprudenza.

Si è inteso garantire altresì il diritto dei votanti alla segretezza mediante l'installazione di due cabine nei locali di svolgimento dell'Assemblea.

La chiusura poi delle votazioni è avvenuta nel rispetto delle norme contenute nel regolamento dell'Assemblea con comunicazione da parte del Presidente dell'ora di chiusura delle urne e dopo che lo

## COMUNE DI IMOLA Concorso Pubblico

L'Amministrazione Comunale informa che in data odierna ha pubblicato il bando di concorso pubblico per la copertura del posto di Dirigente Settore Commercio, Artigianato, Turismo con riserva al 1° candidato idoneo appartenente a una delle categorie protette di cui alla legge 482/68.

titolo di studio richiesto: Diploma di Laurea in Economia e Commercio, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze Sociali, Scienze Economiche e Bancarie, Scienze Statistiche ed Economiche.

I requisiti prescritti devono essere posseduti, tranne quello dell'età massima, alla scadenza del termine stabilito dal bando di concorso.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda direttamente all'Ufficio Personale del Comune di Imola o farla pervenire tramite il servizio postale con Raccomandata A.R. entro e non oltre le ore 12 del 25.08.1990.

ATFI soc. coop. a r.l.

**COOP. FACCHINI IMOLESI**  
TRASLOCHI MONTAGGIO PREFABBRICATI AUTOGRU

VIA A. COSTA 5 - IMOLA  
TEL. (0542) 22090-24241

## la lotta

DIRETTORE:

Gian Piero Domenicali

DIRETTORE RESPONSABILE:

Carlo Maria Badini

COORD. DI REDAZIONE:

Alessandro Domenicali

COMITATO DI REDAZIONE:

Andrea Bandini, Giovanni De

Fabrizio, Edmondo Labanca,

Giorgio Landi, Domenico Marti,

Cinzia Roncasaglia, Valeria

Zaccherini, Zeno Zaccherini

PROPRIETARIO:

Coop. Silmo Alvia s.r.l.

AMMINISTRAZIONE E REDAZIONE:

Via De Am. n. 36 - 40026 Imola

Telefono 0542 34335/34959

SPED. IN ABBONAMENTO

POSTALE Gruppo II/70

Conto Corrente n. 25662404

Reg. Tribunale di Bologna

n. 2306 del 23.10.1954

STAMPA: Grafiche Galeati - Imola



## Locarno vetrina del cinema dell'Est

Dopo Berlino, Cannes, e Karlovy Vary, un'altra grande vetrina cinematografica dell'Est europeo si è aperta al Festival di Locarno, conclusosi domenica 12 agosto.

La manifestazione ticinese ha infatti dedicato un'apposita sezione ai «film vietati negli anni '60» dai vari comunismi europei: undici film di grande valore artistico sottratti per

decenni dalle censure di regime (sovietica, tedesca dell'Est, cecoslovacca, bulgara e rumena) alla memoria collettiva della storia del cinema e solo ora, dopo la svolta epocale del 1989, restituiti alla vita (tra gli altri c'era «Allodole sul filo» del premio Oscar cecoslovacco Jiri Menzel, un film premiato a Berlino '90 e già in distribuzione in Italia).

Ma anche le sezioni «in concorso» e «fuori concorso» di Locarno hanno visto una consistente presenza della più recente produzione cinematografica dell'Est, inserita nell'ambito di proposte selettive ampiamente rappresentative dell'intera produzione mondiale.

In particolare il concorso ufficiale, riservato statutariamente alle opere prime—secondo—terze di nuovi registi e alle giovani cinematografie emergenti (questa la specializzazione di Locarno, che ne fa un ambito trampolino di lancio per nuovi talenti), dopo aver segnalato la compiuta maturità artistica del trentaduenne regista milanese Sildini che ne «L'aria serena dell'Ovest» (1° premio della Giuria dei Giovani) tratteggia con grande maestria narrativa quattro crisi esistenziali ed al-

trettante opportunità — mancate — di «cambiar vita» sullo sfondo metropolitano di una Milano fotografata con rara efficacia, ha assegnato tra qualche contestazione il «Pardo d'Oro» per il miglior film al russo «Slouchainij Vals» (Valzer fortuito), ritratto di una donna di mezza età che ha perso ogni illusione e si avvia verso una rassegnata solitudine, firmato dalla quarantenne regista leningradese Svetlana Proskourina.

Numerosi e giusti riconoscimenti sono andati al poliziesco d'ambiente agreste, girato con uno stile da film noir degli anni '40, «Szurkulet» (Crepuscolo), che il regista ungherese Gyorgy Feher ha ricavato — rivelando una forte ed originale personalità artistica — dal romanzo di Durrenmat.

Tra i film presentati «fuori concorso», oltre ai «magnifici

sette» già visti e recensiti dal Festival di Cannes («Daddy Nostalgie» di Tavernier, il cinese «Ju Dou», «Nouvelle Vague» di Godard, «Porte aperte» di Gianni Amelio, «Il sole anche di notte» dei Taviani, l'africano «Tilai», gli americani «Cortesie per gli ospiti» di Paul Schrader e «Cuore selvaggio» di David Lynch: li vedremo tutti in Italia), merita una menzione, anche in considerazione del consenso del pubblico di Locarno, la co—produzione sovietico—ungherese «Homo Novus», diretta dall'ungherese Pal Erdoss ed incentrata sui rapporti conflittuali tra una classe di liceali ed un loro insegnante.

Non ci resta che auspicare una presentazione italiana, cui potrebbe utilmente provvedere il Festival «Alpe Adria Cinema» in programma a Trie-

ste in dicembre.

Non si può chiudere il discorso sul Festival di Locarno senza ricordare la ricca e interessante «retrospettiva» dedicata al grande teorico e regista sovietico Lev Kulescirov, assertore dell'importanza fondamentale del montaggio nell'arte cinematografica ben 35 i film presentati, a conferma della serietà e dell'impegno scientifico che hanno caratterizzato la simpatica manifestazione ticinese.

Dopo Berlino, Cannes e Karlovy Vary, anche Locarno è stata toccata dal vento dell'Est. Ma incombe adesso la Mostra di Venezia, dove il direttore Biraghi promette di far girare i venti: al Lido dovrebbero farsi sentire, in prevalenza, il vento dell'Ovest e... la brezza delle donne—registe.

## Novità in libreria

# Annuario Emilia-Romagna 1990-91

È pronta la seconda edizione, l'aggiornatissima banca dati

In questi giorni, esattamente a settembre, uscirà la seconda edizione dell'Annuario dell'Emilia - Romagna 1990-91, edizione della Marsilio Editori.

Che cosa si può trovare nell'annuario? La struttura politica—amministrativa, quella economica—produttiva, i servizi all'impresa, la cultura e l'informazione, il turismo e il tempo libero di tutta l'Emilia Romagna.

E quindi per quanto riguarda il primo settore, tutti i dati riguardanti Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, Unità socio—sanitarie,

associazioni sindacali, e di categoria; per il secondo settore le aziende con un capitale sociale superiore ai 500 milioni; per i servizi all'impresa fiere, banche, camere di commercio, assicurazioni e società di consulenza varie; per la cultura

e l'informazione, università scuole dirette a fini speciali, conservatori musicali, gallerie e musei, biblioteche, teatri, associazioni culturali, case editrici, quotidiani periodici, radio e TV private; infine nel turismo e tempo libero vi sono

aziende di promozione turistica, Pro Loco, aziende del turismo, agenzie di viaggio, alberghi, stazioni termali e campeggi.

Tutti i dove, come, perché e chi della regione sono raccolti in questa edizione, la cui validità è stata confermata dal Patrocinio concesso dalla regione Emilia Romagna.

A fianco degli uomini e delle organizzazioni vi sono poi le cifre; nella pubblicazione sono inserite numerose tabelle statistiche relative all'andamento demografico, il credito, l'occupazione, l'istruzione, lo spettacolo e inoltre una relazione di Alessandro Franchini, direttore del Censis Servizi di Roma, propone una particolare ed attenta lettura della struttura economica produttiva della regione.

L'Annuario sarà capillarmente distribuito su tutto il territorio: presso enti pubblici, banche, organismi economici, culturali e strutture politiche.

Ovviamente che è interessante può trovarlo a settembre in tutte le librerie.

### COMUNE DI IMOLA

## Appalto pulizie scuole elementari

Questa Amministrazione intende appaltare il servizio di pulizia dei locali adibiti a scuole elementari ed Istituto Magistrale per il triennio 1990/1991 — 1991/1992 — 1992/1993, a mezzo di licitazione privata.

L'importo per i servizi di pulizie ammonta a L. 185.634.702 annue.

Per l'aggiudicazione si osserverà la procedura fissata dalla lettera a) dell'art. 1, Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Hanno titolo per essere invitate le imprese che hanno un fatturato annuo di L. 700.000.000 che successivamente dovrà essere dimostrato.

La richiesta di invito alla gara, in bollo, dovrà pervenire a questa Amministrazione — Ufficio Contratti — entro 15 gg. dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Imola.

### COMUNE DI IMOLA

## Appalto pulizie scuola materna

Questa Amministrazione intende appaltare il servizio di pulizia dei locali adibiti a scuola materna per il triennio 1990/1991 — 1991/1992 — 1992/1993, a mezzo di licitazione privata.

L'importo per i servizi di pulizie ammonta a L. 158.528.160 annue.

Per l'aggiudicazione si osserverà la procedura fissata dalla lettera a) dell'art. 1, Legge 2 febbraio 1973 n. 14. Hanno titolo per essere invitate le imprese che hanno un fatturato annuo di L. 700.000.000 che successivamente dovrà essere dimostrato.

La richiesta di invito alla gara, in bollo, dovrà pervenire a questa Amministrazione — Ufficio Contratti — entro 15 gg. dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Imola.

### COMUNE DI IMOLA

Piano particolareggiato di iniziativa privata variante n° 4 — Zampiera Vie Rossini — Bellini — Paganini.

Il Sindaco — visto l'art. 25 della Legge Regionale 7.12.78 n° 47, modificato ed integrato con l'art. 20 della L.R. 29.3.80 n° 23 — rende noto che trovasi depositata presso la Segreteria del Comune, per la durata di giorni 30 (trenta) da oggi, compresi i festivi, la richiesta di approvazione del «Piano Particolareggiato di iniziativa Privata Variante n° 4 — Zampiera Vie Rossini — Bellini — Paganini, avanzata dalla Ditta proprietaria delle aree interessate e corredata degli elaborati tecnici.

Durante l'indicato periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione.

I proprietari direttamente interessati possono presentare opposizione a tale Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata, in carta legale, entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni successivi alla data del compiuto deposito.

Chiunque può presentare osservazioni scritte, in carta legale, entro i termini anzidetti, depositandole presso il medesimo Ufficio di Segreteria.



# SACMI

MACCHINE E IMPIANTI  
PER L'INDUSTRIA CERAMICA  
LINEE COMPLETE  
PER LA FABBRICAZIONE DI TAPPI A VITE  
E A CORONA

SACMI COOP. - Via Provinciale Selice, 17/A  
40026 IMOLA (BO) - ITALIA  
Tel. 0542/641000 - Telex 510342



Impresa Edile **So.G.E.I.**  
Amministratore Unico **MONTANARI GIUSEPPE**  
Via Amendola 49 - Imola - Tel. 0542/24365

## VENDESI con riscaldamento autonomo

- IMOLA-VIA TIRO A SEGNO-laterale di Via Boccaccio a 200 metri da Viale Dante appartamento indipendente in villetta
- IMOLA-V.LE ZAPPI, COLOMBARINA, MANZONI appartamenti e uffici.
- IMOLA-VIA RIVALTA(CENTRO STORICO) appartamenti con mansarde.
- IMOLA-VIA SELICE-MELLONI appartamenti
- IMOLA-VIA BARUZZI (PEDAGNA OVEST) negozio
- IMOLA-VIA TOZZOLI 8 affittasi negozio o ufficio.
- IMOLA-VIA CORELLI (PEDAGNA OVEST) affittasi garage.

MUTUI AGEVOLATI  
E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

### INFISSI IN LEGNO

# 3elle

LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

FONDATA NEL 1908 SOC. COOP. a.r.l.

Via P. Togliatti, 93 - Imola  
Tel. 0542/640321-640224 - Fax (0542) 640134

# Imola nel pallone!!!

Ricordate lo scorso anno nel numero di Luglio de «La Lotta»?

Imola, non più Farne...ticante? Ebbi ad intitolare il «pezzo» che mi accingevo a scrivere sull'Imola calcio, nel momento in cui cercai di avvicinare all'Imola l'ex segretario del Bologna.

Erano i tempi in cui gli allora reggenti della società rossoblù (Carraro era già stato presentato con la nomina presidenziale ma la sua influenza decisionale era pressoché zero) chiudevano i conti con Bombarda, subito ebbi l'intuizione che fosse giunto il momento di dare un tono professionale ad una Società che stava tirando avanti nel più assoluto pressapochismo.

Non se ne fece nulla, dopo che l'amico bolognese aveva dato la piena disponibilità «perché — disse — non c'è chiarezza alcuna e mancano le adeguate garanzie». Con questa premessa intendiamo introdurre ora questo articolo con la speranza di farci capire, una volta per tutte, da chi vorrà in seguito gestire il calcio della nostra città.

L'attuale drammatica crisi, ha origini lontane dunque, in uno con un pressapochismo «di fondo» di una città che fi-

no ad ora non è riuscita a darsi una fisionomia ben definita per quel che riguarda lo sport locale a livello semiprofessionistico.

Una città forse «soffocata», in fatto di interesse e di immagine, da quella F.1 che accentra su di sé l'onore di «unico» veicolo pubblicitario cittadino.

Ed è questo, a nostro avviso, il motivo per cui fino ad ora Imola produttiva non è stata disposta più di tanto ad impegnarsi a favore dello sport locale.

La nuova Imola calcio, lo dicono tutti, deve essere condotta a livello manageriale, è una azienda e come tale va gestita. Va bene il volontariato ma ciò non deve essere sinonimo di confusione. Ognuno abbia il suo compito e lo svolga nel modo più professionale possibile. E alla guida della società compaiano manager veri, quelli capaci, per intendere.

Lo scorso anno c'era nell'Imola calcio, una squadra di giocatori professionisti, con un vertice societario di puri dilettanti. Gli uni hanno vinto il campionato meritandosi il professionismo; gli altri hanno perso retrocedendo nei dilettanti.

Facciamo che la storia non abbia a rispedirci!!!

## L'Imola in Consiglio...un Consiglio per l'Imola

Le forze politiche cittadine si sono mosse, discutendo in Consiglio Comunale, martedì 31/7, quel brutto «fattaccio» che ha sconvolto un'intera città, colpendo specialmente gli sportivi che già «toccano» la nuova realtà della C2.

Una realtà che mancava da ben 19 anni. Una vita sportiva trascorsa nell'anonimato di mediocri campionati disputati in Promozione o, quando andava bene, in Interregionale (e con qualche paura di dover sparire nel nulla di una 1° categoria).

Un «pasticcaccio» che ha colpito gli ignari ed increduli atleti che insieme al loro tecnico ci avevano regalato, nono-

stante una gestione tribolata al massimo, un posto nell'olimpico del calcio Nazionale.

Loro aspettavano il giusto riconoscimento da parte della città, a cui avevano dato tanto in fatto di serietà professionale.

Tutti avevamo beneficiato (Sindaco in testa), di questa nuova realtà d'immagine; in sede erano giunti telegrammi da ogni parte d'Italia a testimonianza di un inserimento in quel calcio che «conta».

Ora Imola ha un debito di riconoscenza verso gli atleti, gli sportivi, i collaboratori della società. Loro il campionato l'hanno vinto, gli altri hanno vanificato questa vittoria!

La cronaca Consiliare Un'aria «pesa» irrespirabile, e non solo per il caldo atroce di fine Luglio, ha accompagnato le interpellanze e le discussioni che sono seguite, un-

pò da tutti i rappresentanti politici, consci della gravità della situazione che si era creata in città.

Un buon pubblico di sportivi ha presenziato, attento alle argomentazioni.

Assenti, gli artefici principali, «naturalmente presi» da impellenti ragioni professionali.

L'Assessore allo sport Villa, ha parlato di una situazione che è andata peggiorando secondo tappe e date annunciate che ormai sono a conoscenza di tutti.

«Errori in serie di gestione unita ad una mancata protezione dall'alto hanno vanificato una gioiosa realtà cittadina».

Errori di gestione e conduzione. È stata la costante in ogni intervento che è seguito.

Nella sua interpellanza, il Capogruppo Socialista, Domenicali, ha ricordato un pò tutte le date che fin dal mese di Giugno lo videro personalmente impegnato nella formazione di un gruppo che sapesse dare, con danaro fresco e professionalità manageriale, un contributo indispensabile per una sana e corretta gestione.

«Ma poi cosa è successo dal momento in cui ho lasciato, questa cordata già formata a garanzia di una somma rilevante di danaro fresco pronto ad entrare?»

Evidentemente ci sono stati ritardi ingiustificati, seguiti poi dalla frittata di cui tutti noi ben siamo a conoscenza.

Molto dipenderà dal come si saprà ricostruire una società, che dovrà sorgere dalle ceneri di questa, senza però aver niente a che fare con questa».

«I vecchi dirigenti dovranno sparire dall'orizzonte—calcio imolese. Sono tutti ottimi professionisti, ritornino alle loro pratiche giornaliere, con buona pace di tutti».

Domenicali ha poi suggerito al Sindaco Grandi, di adoperarsi affinché ci possa essere l'intervento «massiccio» delle grosse aziende imolesi una specie di «una tantum» che possa avviare ad una situazione che appare disastrosa e che renda giustizia verso quegli atleti che tanto hanno dato alla città intera.

Nella sua interpellanza Tiziano Campagnoli ha ricordato gli errori di «una dirigenza che ha peccato di assoluto dilettantismo» ma pure è stato duro, nel suo intervento, «contro un Matarrese che sicuramente ha usato nelle valutazioni due pesi e due misure, retrocedendo l'Imola per un sospetto d'illecito e, di contro, concedendo il benessere a 3 società della sua regione pur avendo presentato bilanci con ben 2 miliardi di debito».

Il Sindaco M. Grandi, da parte sua, ha promesso impegno massimo nella ricerca di quelle forze che possano prendere in mano una situazione disastrosa e che possano assicurare «continuità e tranquillità in una società che in questi ultimi anni ha avuto un via davvero tribolata».

L'augurio nostro è che nel ricordo ancora vivo di quel pomeriggio di Fano, la città possa reagire e prendere lo spunto per risorgere riconquistando sul campo quei valori che già erano suoi, se...

Pagina a cura di Zeno Zaccherini



Mister Dal Fiume indica la strada...

# La ripresa

Riccione, Rimini, Ravenna, Lugo, Spal, Centese, e... Imola, c'era da farsi venire i capogiri nel trovarsi ad occupare una posizione in compagnie così prestigiose. Era il calendario della Coppa Italia di serie C, e noi c'eravamo, per un diritto conquistato sul campo.

Qualcuno ha detto che ora dovremo accontentarci dell'interregionale. Non noi! Era una bella realtà, attesa per tanto tempo, che finalmente si toccava per mano, e come d'incanto tutto è finito in una bolla di sapone...

Scrutiamo dunque il futuro, con realismo, e forse stando alle ultime si parla di sufficienza; non è poco!

Generalmente queste «mazate» hanno il potere di «sgonfiare» i propositi bellicosi per almeno un decennio della società che le subisce, e veramente non è che al proposito ci si illuda più di tanto nel «credereci salvi» prima di tali tempi.

Qui è fallita una azienda ed in questi casi occorrono interventi straordinari, con unioni di forze e di sforzi per la causa comune.

Imola deve saper reagire a modo suo, non c'è più tempo da perdere! Si dia finalmente una impronta vera e degna ad una società fino ad ora martoriata da dirigenti sciocchi ed approssimativi. «Una società che deve coscientemente saper fare il passo secondo la gamba, senza voli di fantasia,

ma badando soprattutto al concreto di una sana e durevole programmazione, che è poi alla base di una normale conduzione aziendale».

Questa dovrà essere un'annata di sana conduzione, e transitoria per quelli che dovranno essere i programmi futuri.

Generalmente le programmazioni nel calcio hanno la durata triennale, durante questo tempo ci si sappia scrutare anche nel proprio interno, lanciando qualche giovane di un vivaio fino ad ora troppo «escluso» dalla 1° squadra.

Si lascino ad altri i giocatori da 80 milioni l'anno, disastrosi per un bilancio di società di interregionale, e si dia preferenza a giocatori della zona, che finito l'allenamento se ne ritornano alle loro case. E non che stiano ad oziare in Imola...

E si lascino ad altri i famosi «critiri» precampionato in lussuosi alberghi montani; le nostre colline offrono tanto ed a costi certamente inferiori, e di molto. Il Lugo, tanto per fare un esempio, ha svolto la preparazione a Marradi, ed il Castel San Pietro nella vicina Castel Del Rio: perché noi a Basano Del Grappa?

Insomma, sana amministrazione, occhio ai bilanci e programmazione futura. Questa è la strada da battere se si vuole veramente salvare il calcio nostrano, che oggi, ricor-



...Ardizzon e Berlino... pure! diamolo, ha subito un duro colpo, ma che deve riprendere vigore e spinta per decollare verso quella serie C che le compete. E che deve saper raggiungere in un modo pulito, sicuro, durevole...

## Il futuro

Imola si è dunque leccata in casa propria le sue ferite (sportive per fortuna) e dopo non brevi consultazioni il Sindaco Marcello Grandi ha concluso il mandato, che, in una seduta fiume di fine luglio, il Consiglio Comunale gli aveva assegnato. Si è conclusa forse nel migliore dei modi possibili una pagina davvero triste per il calcio nostrano, che ha pagato lo scotto di varie travagliate gestioni precedenti. Grandi ha fatto le sue scelte dopo aver sentito un po' tutti, compreso un gruppo veronese che aveva posto la sua candi-

datura alla guida della società rossoblù, e l'augurio nostro è quello che l'ispirazione avuta risulti la più utile per il futuro del calcio imolese. Imprenditori imolesi, già noti nel mondo sportivo locale, hanno fatto quadrato racimolando un budget di copertura per la prossima stagione che oscilla sui 650-700 milioni, a garanzia di un'annata che magari non solleciterà agli sportivi imolesi sogni di grandezza, ma che può assicurare le più ampie garanzie di stabilità, soprattutto per quei giocatori che preferiranno restare ad Imola, anche se non sarà C/2 come avevano ampiamente meritato sul campo la scorsa stagione.

Il condizionale è ancora d'obbligo ma sicuramente andrà così: sarebbero 8 i firmatari delle quote valutate 40 milioni l'una: Giuliano Castellari ex Presidente dell'Imola di due passate gestioni, commerciante, è ora il portavoce e in un prossimo futuro il nuovo Presidente (così dice la piazza) del gruppo che annovererebbe pure Martelli, Nicola San Prospero, la C.N.A., la SAI, la Coop. Trasporti, Resta, ex Az. Vini-Clas, Panazza, albergatore mordanese, e una mini alleanza di albergatori imolesi: Bassi, Galassi, Montanari (in ordine alfabetico).

Lasciati i numeri, c'è da dire che nei loro discorsi (conclusivo quello del Sindaco, che sicuramente potrà ora tirare il classico sospiro di sollievo, e inaugurante quello del neo-Presidente Castellari) hanno fatto registrare i primi appelli verso una tifoseria «che non deve ora abbandonare società e squadra nonostante la delusione estiva che li ha privati della C/2». Ma a giudicare dall'interesse fatto registrare al campo agli allenamenti quotidiani di uno sparuto gruppo di giocatori (da 7 a 10 presenze), queste raccomandazioni sembrano risultare superflue. Imola sportiva saprà civilmente dimenticare l'ondata subita e, c'è da crederlo, affluirà in buon numero al campo, forse più dello scorso anno, premiando così gli sforzi che i nuovi andranno a compiere per avviare nel minor tempo possibile a quell'enorme crak estivo.

fare la società; ora ne siamo più che mai convinti!

## Giocatori e tecnico

Non si scosterà di molto l'Imola edizione 1990/91 in Interregionale rispetto a quella che doveva affrontare l'impegnativa C/2. Mancheranno sicuramente i tre draghi: Pedersoli, Davin, Sorbi. Per questioni di...grano, ma il resto dei nomi vedrete che saranno quelli annunciati.

Portieri: Montalti, Borghetto (militare), Turrini; Terzini; Ardizzon e X; Stopper e libero: X e X; Centrocampisti: Berlino (gradito ritorno), Coppi, Caruso, De Pieri, Penzo; Punte: Meoni, Varolo, Giacobe.

Il tecnico sarà ancora Dal Fiume che assieme ai vecchi Ardizzon, Berlino, Montalti (tanto per citare i più noti) cercherà di dare ancora un'impronta vincente alla squadra.

Non sarà facile ma, potete starne certi, lui ci proverà e chissà che il cammino non possa risultare alla fine, meno tortuoso di come questa amara estate lasciava presagire.

Intanto mercoledì sera alle 21, via al cammino di Coppa in casa con il Roteglia.

L'Imola onorerà l'impegno come potrà data la scarsa preparazione accumulata. Ecco, la Coppa servirà appunto al rossoblù per completare il giusto roddaggio in vista del campionato.

Il futuro dunque è salvo, con l'augurio che questo possa essere veramente l'anno zero per una pronta riscossa verso quelle mete che Imola sportiva merita.

## Basket B1

# La nuova Benati ha le basi per un buon campionato

Formare una squadra competitiva e migliorare il bilancio societario. Un problema mica da ridere quello affidato all'inizio dell'estate dall'Andrea Costa a Franco Cremonini, riconfermato presidente almeno fino a settembre quando qualcosa nelle cariche potrebbe anche cambiare.

Per nulla impressionato Cremonini si è messo al lavoro. Ha sondato mezza Italia, ha fatto le fortune della SIP, in certi momenti ha creduto perfino di aver messo le mani sul classico «crack» e poi si è accorto di essere rimasto senza nulla in pugno.

Ma alla fine ce l'ha fatta. La squadra (andate a leggere a parte) è competitiva. Il bilancio (quello ovviamente non lo conosciamo nel dettaglio) ha senz'altro subito una brusca impennata di segno positivo. E poter contare ancora sullo sponsor Benati fa tirare un bel sospiro di sollievo agli uomini di Via Valeriani.

È inutile a questo punto andare a ripercorrere per filo e per segno tutti i momenti della campagna acquisti—vendite della Benati.

Soprattutto in un ruolo la squadra imolese di B1 cercava un rinforzo, quello di ala—pivot. E in quel ruolo la Benati ha avuto addirittura l'ardire di mettersi quasi in «concorrenza» con mezza Italia di serie A per Stefano Maguolo. Si fa per dire ovviamente perché con certi portafogli non si può proprio competere.

Le «big» hanno avuto la precedenza e alla fine Maguolo (che piaceva anche alla Knorr) è andato a Livorno. Così Marchi ha perso la ghiotta

occasione di rigiocare assieme all'amicone dei tempi di Montecatini.

Detto così per inciso con uno come Maguolo la squadra imolese sarebbe automaticamente diventata una delle favorite per la promozione. Pazienza.

Un altro giocatore che la Benati ha inseguito fino all'ultimo è Stefano Andreani.

Con la società del giocatore, il Firenze, l'accordo è stato raggiunto velocemente. Ma Andreani per motivi suoi ha puntato i piedi, non ha accettato nessun trasferimento. A questo punto si appresta a trascorrere una stagione da turista stipendiato.

Così alla fine Cremonini ha scelto Vittorio Ferracini. Attenzione però. Pur con i suoi 39 anni l'ex nazionale non è assolutamente un ripiego.

Del resto la società imolese aveva avuto un contatto col popolare «Toio» circa un mese prima dell'accordo.

Certo Ferracini non è Maguolo né Andreani (soprattutto per questioni anagrafiche) ma può essere il giocatore giusto per una squadra che gli chiederà di giocare sia da pivot puro sia vicino al pivot. E potrà fare da chioccia ai più promettenti tra i giovani biancorossi.

Gioverà ricordare che lo stesso coach Sassoli (a proposito, «Bibò» è stato riconfermato) ha espresso il suo apprezzamento per Ferracini che ha allenato un anno a Bologna (sponda Fortitudo) e per qualche giornata in un'infelice (per entrambi) esperienza modenese.

Prima di Ferracini era già



Nelle foto: In alto a destra Luca Sonogo, in basso «Toio» Ferracini, i pivot che sulle loro spalle poggiano, molte speranze della Benati per un campionato di vertice.

arrivato alla corte della Benati Luigi Recchia, 20 anni di speranze, play—guardia l'anno scorso a Vicenza in B2 dove ha disputato i play—off promozione.

Recchia è un ragazzo sul quale alla Fortitudo Bologna credono parecchio, tanto che hanno acconsentito al trasferimento a Imola solo con la formula del prestito e senza diritto di riscatto per la Benati. Farà il vice di Marchi. Prenderà cioè il posto di Venturini

anche perché Pelliconi è tuttora impegnato col servizio militare.

L'ultima faccia nuova dell'anno, anche cronologicamente perché giunta agli sgoccioli del mercato, è quella di Mauro Stagni, altro ventenne di belle speranze.

Stagni giocava per il Pontevecchio in serie D, ma non è stato acquistato solo per cabala (anche Cattabiani proviene dal Pontevecchio). Arriva alla Benati perché la società crede

## Vieni anche tu a vedere il basket

La Polisportiva Andrea Costa - Benati Macchine-Basket, comunica che, dal 26 agosto all'8 settembre 1990, puoi rinnovare il tuo abbonamento, per la stagione sportiva 1990-1991, alla Benati Macchine-Basket

### PREZZI

GRADINATE NORMALI	L. 160.000
POLTRONE LATERALI NUMERATI	L. 250.000
POLTRONE CENTRALI NUMERATI	L. 400.000
Per le gradinate, la società Andrea Costa Basket, attuerà i seguenti eccezionali prezzi.	
DONNE	L. 80.000
UNDER ANNI 14-18	L. 120.000
OVER ANNI 60	L. 120.000

Dall'8 settembre in poi, è aperta la campagna abbonamenti per tutti.

Polisportiva Andrea Costa Basket

nelle possibilità di questo ragazzo alto 1.96, da impostare come ala.

Quella che potrebbe rivelarsi l'operazione più importante dell'anno per la Benati non chiama comunque in causa un nome nuovo ma una vecchia conoscenza: Angelo Longo. Dopo i guai fisici della passata stagione il vigevanese è annunciato in grande spolvero e la Benati, dimostrando di credere nel suo completo recupero, ha deciso di riscattare il cartellino della guardia—ala dal Sassari. Ora Longo è interamente di proprietà dell'Imola.

Ma all'inizio parlavamo di bilancio. Andiamo allora a spiegare in che modo il borsellino della Benati si è ingrossato. Soprattutto con un'operazione, la cessione a titolo definitivo di Gigi Magro al Gorizia.

Dopo un paio di campionati imolesi l'ala—pivot se ne va. Due stagioni alterne, con momenti di grande spolvero alternati ad altri di abulia. Magro potenzialmente è un grande giocatore in B1, su questo in pochi discutono. Ma a Imola ha espresso solo a tratti il suo talento.

Un altro che ha lasciato la compagnia è Nicola Giacometti e qui, affettivamente, l'addio pesa di più. Soprattutto perché Nik faceva parte del nucleo storico, di quel nucleo che ha fatto le fortune

dell'Andrea Costa, dalla C alla B1 e ai play—off promozione. Soprattutto per impegni di lavoro Giacometti ha chiesto di essere ceduto in una categoria inferiore ed è stato accontentato. Raggiunge il suo ex coach Lino Bruni a Cento, in B2. Giocherà in una squadra neopromossa che però è tra le più ambiziose del campionato.

Se ne è andato da Imola dopo due stagioni anche Giovanni Savio. Lo ha rivoltato la casa madre Treviso, che ha intenzione di inserirlo tra i dieci di A1 a disposizione di Skansi. Un'occasione che l'ala—pivot non poteva lasciarsi sfuggire.

Infine è da citare Andrea Balugani, giocatore che l'anno scorso la Benati ha prestato al Perugia. Balugani è stato ceduto definitivamente. Va a Jesi in serie C.

La nuova Benati nasce quindi da questa serie di operazioni. Potrà apparire non trascendentale, ma le basi per disputare un altro buon campionato ci sono anche perché giocatori e coach si conoscono ora molto meglio rispetto a un anno fa.

L'anno scorso arrivarono Marchi e Longo e tutti cominciamo a sognare, ma non è lecito (ne salutare) pretendere acquisti roboanti ad ogni occasione. A meno di chiamarsi Gardini.

## Basket B2

CAMBIO AL VERTICE DELLA VIRTUS, LASCIA BANDINI, ENTRA MAINETTI

# Non si poteva fare di più

Alla mezzanotte del 31 Luglio si è chiuso anche il mercato della serie B2 di basket, campionato nel quale figurerà anche il prossimo anno la Virtus Imola. Prima di parlare del mercato appena concluso, e di quella che sarà la Virtus edizione 1990/'91, ricordiamo brevemente, che alla guida della società non c'è più Dante Bandini, che ha lasciato la carica di Presidente a Renzo Mainetti; Bandini comunque rimane all'interno della società con l'incarico di Direttore Sportivo.

La prime novità che registriamo è il cambiamento di allenatore, infatti al posto di Ugo Di Nallo, il prossimo an-

no siederà in panca Carmine «Nino» Florio, che dopo molti tentennamenti, è stato preferito a Fulvio Zavagli.

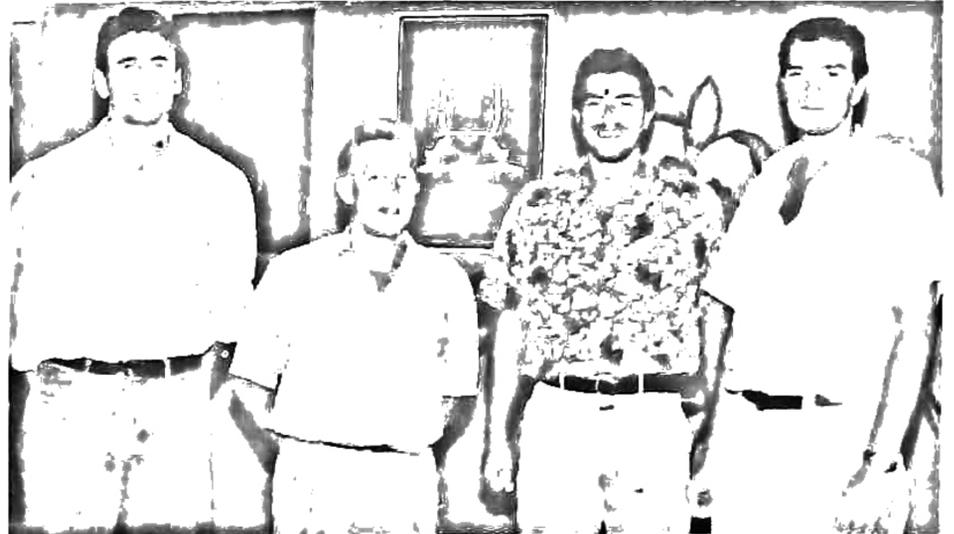
Sul fronte giocatori moltissime le novità, in pratica la squadra che scenderà in campo nella prossima stagione sarà rinnovata per sei decimi.

Sono partiti infatti: Pastorelli (Viareggio), Pizzetti (Cagliari), Brighi (Ravenna), Spaggiari (Mecart R.E.), Cappelletti (fine attività) ed infine Regazzi che essendo in disaccordo con la società resterà fermo fino alla riapertura del mercato di novembre.

Per quel che riguarda gli arrivi si registrano i nomi di Marcello Casadei, play-

guardia del 1972, che nell'ultima stagione ha disputato qualche scampolo di partita in A2 nella Jolly Forlì; Andrea Scarparo, 24 anni, alto 1.95, lo scorso anno nell'Affrico Firenze nel girone C della serie B2; Angelo Giorgi è un'ala del 1968, nato a Frosinone è di proprietà del Firenze di A1, e dopo aver fatto la trafila delle giovanili nella società fiorentina, lo scorso anno ha giocato a Palmi in serie C, dove ha segnato una quindicina di punti a partita; l'ultimo tassello della Virtus è Maurizio Pedretti, ala—pivot di 2.01, proveniente dal Faenza.

A primo acchito si può certamente dire che la formazio-



Nelle foto: al centro il nuovo Presidente della Virtus Mainetti, con i tre nuovi acquisti, da sinistra Giorgi, Scarparo e Pedretti.

ne rispetto allo scorso anno non si è certo rinforzata, infatti nessuno del vecchio quintetto è stato confermato; il quintetto che manderà in campo il nuovo coach Florio, sarà probabilmente questo: Zarifi, Ca-

sadei, Scarparo, Giorgi e Pedretti; i cambi saranno Vigori, Rosito, Pasotti e due giovani della juniores.

Il commento fatto dal nuovo presidente è stato più o meno questo: «Se devo giudicare

la squadra dico che è a un livello medio, forse leggermente superiore a quello che pensavamo di ottenere. Del resto nella nostra situazione non potevamo proprio fare di più».

# Varauto pronta per la mitica A/2

**Maturità e gioventù, esperienza ed entusiasmo: da questi ingredienti, giustamente dosati, scaturirà la nuova Promosport all'attacco della serie A2.**

Il D.S. Lanzoni e il Presidente Magnani hanno dunque saputo allestire una squadra che fa ben sperare, attingendo dal difficile mercato del volley femminile con sagacia ed ocularità.

Confermato già a fine maggio il «blocco—Varauto», dopo un fitto intrico di contatti e di ipotesi di lavoro, alla corte di Mario Sangiorgi sono dunque approdate la regista venezuelana Nancy Gutierrez, l'ala bolognese Brunella Filippini (sei stagioni e 140 presenze in Nazionale, una dozzina di campionati di Serie A alle spalle) e la «torre» ravennate Nadia Tavolieri (cinque scudetti fra le fila della Teodora, una collezione di 40 maglie azzurre).

Così, dopo un fine luglio denso di avvenimenti (l'ufficializzazione dei gironi di campionato e di Coppa Italia, con Imola al Nord insieme a Genova, Pinerolo, Savigliano, Cislago, Sumirago, Milano, Bergamo, Verona e Fidenza in A2 e con le ultime quattro citate in Coppa; i tesseramenti delle due «italiane», che si sono potuti concretizzare solo a poche ore dalla scadenza fissata dalla Federazione), è venuto il momento di riprendere a sudare in palestra: al Palazzetto «F.lli Ruscello», ancora in attesa



Nancy Gutierrez.



Paola Pasotti.

del previsto maquillage, la Promosport si è ritrovata lunedì 6 Agosto, per dare inizio alla preparazione. Assenti giustificate Filippini, Tavolieri e Gioiellieri, che si uniranno alle compagne solo dopo ferragosto.

A questo punto manca all'appello la sola voce Sponsor, ma il presidente Magnani si dichiara particolarmente ottimista in proposito, pur rimandando a Settembre ogni comunicato ufficiale.

Per quanto riguarda date ed orari c'è da dire che il Trofeo «Marghelli», valido quale Coppa Italia, riservato al atleta Under 20 (ma con la possibilità di utilizzare di volta in volta una «fuori-quota» italiana) prenderà il via, per Imola, il 6 Ottobre prossimo, fra le mura amiche con il Bergamo, al pari della Promosport neopromossa in A2.

Le ostilità di campionato inizieranno invece un mese dopo, il 3 Novembre, sempre in casa ma col Fulgor Fidenza a dar vita

## Calendario Serie A2 Girone A

- 03/11/90 Sagis Imola/Fulgor Fidenza
- 10/11/90 Missoni Sport Sumirago/Sagis Imola
- 17/11/90 Libertas Genova/Sagis Imola
- 24/11/90 Sagis Imola/Galup Pinerolo
- 01/12/90 Telcom Sesto S. Giovanni/Sagis Imola
- 08/12/90 Sagis Imola/Cistellum Cislago
- 15/12/90 Mela D'oro Bergamo/Sagis Imola
- 22/12/90 Sagis Imola/Paris Mode Verona
- 12/01/91 Accornero Savigliano/Sagis Imola
- 19/01/91 Fulgor Fidenza/Sagis Imola
- 26/01/91 Sagis Imola/Missoni Sport Sumirago
- 02/02/91 Sagis Imola/Libertas Genova
- 09/02/91 Galup Pinerolo/Sagis Imola
- 16/02/91 Sagis Imola/Telcom Sesto S. Giovanni
- 23/02/91 Cistellum Cislago/Sagis Imola
- 02/03/91 Sagis Imola/Mela D'Oro Bergamo
- 16/03/91 Paris Mode Verona/Sagis Imola
- 23/03/91 Sagis Imola/Accornero Savigliano

all'unico derby emiliano—romagnolo della stagione; tutte le gare si svolgeranno alle 17.30, orario unificato imposto dalla Federazione per ragioni di... stampa.

Per la fine di settembre è poi in programma una serie di amichevoli con formazioni di A1 e A2.

Maurizio Veneri

## All'Ondulato tutti confermati per la C/1

La promozione alla fine è arrivata, e l'Ondulato Imolese giocherà la prossima stagione in C/1.

Per la prima volta la pallavolo maschile approda ad una serie nazionale, grazie al ripescaggio effettuato dalla federazione per rimpinguare i vuoti lasciati dall'espansione a quattordici squadre dei nove gironi presenti in Italia.

Un ripescaggio anomalo, perchè ha preferito alcune quarte classificate di C/2 rispetto alle neoretrocesse del campionato superiore; ma il tutto era scritto chiaramente da mesi nei regolamenti, per favorire il ricambio delle squadre nella serie, e l'Ondulato Imolese sapeva quindi da tempo che sarebbe stata fra le pri-

me quattro con la precedenza assoluta su tutto il territorio nazionale al momento dell'integrazione.

Il volto della squadra di Augusto Machirelli non cambierà fortunatamente molto.

Della vecchia guardia si è perso solo Gamberini, già ritiratosi dall'attività agonistica alla fine della stagione.

In particolare per assicurarsi i servizi di Marani, chiesto dal Bagnacavallo in B/2, Machirelli ha forzato le abitudini societarie ed ha garantito al capitano biancoblu il più alto rimborso mai percepito da un pallavolista imolese.

Assieme a Marani, è stata praticamente confermata tutta la rosa dello scorso anno, incerte sono ancora solo le po-

sizioni di Stefano Lanzoni, da anni regista della squadra, e il «vecchio» Fabrizio Carusi, che aveva manifestato propositi di affrontare una stagione meno impegnativa, magari con gli amici del Sesto Imolese.

L'arrivo dell'alzatore bolognese Santini, già provato in un paio di allenamenti da Machirelli, è legato ovviamente alla conferma di Lanzoni, in quanto l'altro palleggiatore imolese, il giovane Alessandro Monti, è stato ormai confermato.

E veniamo al girone della C/1 in cui giocheranno gli imolesi.

A sorpresa la federazione ha tolto le compagini trentine e quelle del mantovano che lo

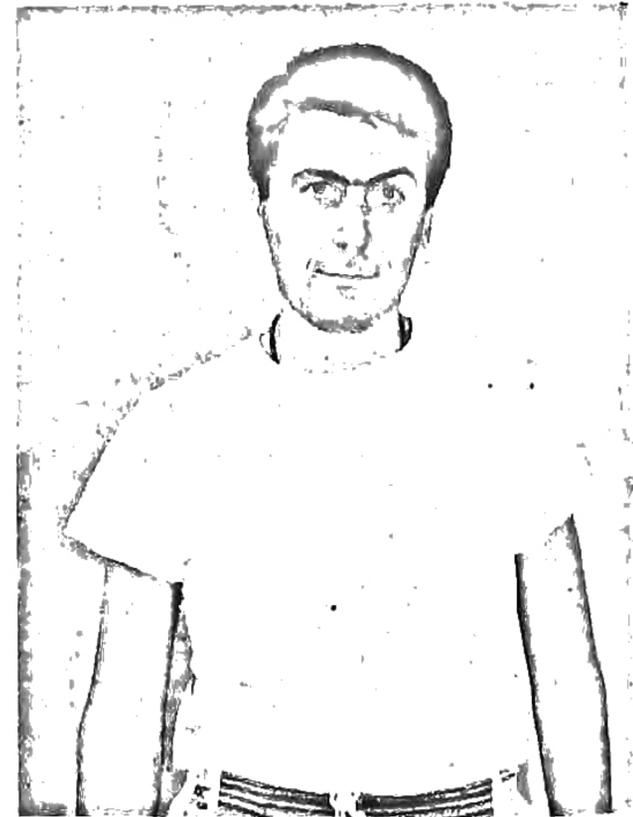
scorso anno erano aggregate alle emiliane nel girone B.

La nostra regione è finita nel girone D assieme a cinque squadre toscane: il San Miniato, retrocesso dalla B/2, Turris Pisa, Aghinolfi Pruneta, Archetto Migliarino e VBC Calci.

L'Ondulato Imolese giocherà poi ben tre derby: con la neopromossa Paolo Poggi San Lazzaro, Masi Casalecchio e Cus Bologna.

Completano il girone l'altra retrocessa Cervo Parma, Vigili del Fuoco Menegola, Arti Grafiche Cavriago e le due avversarie della stagione appena conclusa, Hotel Poli Castelnovo e Centroffset Pavarini Fabbri.

F.R.



## Costituita l'AICS ad Imola

Si è svolta il 2/7/90 l'Assemblea Costituente del Coordinamento Imolese dei Circoli AICS.

In questo incontro è stato deciso di dare avvio alla costituzione di una Zona autonoma dell'AICS che sarà quindi uno dei compiti più importanti assegnati al neonato Coordinamento Imolese. Il Coordinamento lavorerà quindi per costituire una struttura organizzativa ed amministrativa pari alle esigenze espresse dai circoli associati nonché di essere valido supporto tecnico e politico agli stessi circoli tra i quali fanno parte alcune delle società sportive maggiori di Imola come: Polisportiva Andrea Costa—Benati Macchine (campionato nazionale B d'ecceellenza); Hand Ball Club Imola (serie A Pallamano); Towers Imola (serie A foot-

ball americano); ed altre meno note ma non meno importanti per l'attività sportiva ed artistica imolese come: Imola Nuoto e Danza Classica.

All'atto della propria costituzione il Coordinamento ha inoltre eletto il proprio organigramma dirigente che è risultato così composto: Morozzi Maurizio Presidente; Ferretti Giorgio, Marabini Franco, Grilli Angelo, Bandini Andrea, Collina Paolo, Landi Giovanni, Consiglieri.

All'atto dell'insediamento i primi impegni assunti dal Comitato Direttivo sono stati quelli di impiantare la struttura organizzativa del Coordinamento e di iniziare a tenere i primi rapporti con Amministrazione Comunale, Enti ed Associazioni operanti nel territorio e con i mass—media.

## Il Circolo Scacchi elenca gli appuntamenti

Dopo la lunga pausa estiva, il mese di settembre regala agli scacchisti imolesi e non, tante opportunità di divertimento.

La lunga lista degli appuntamenti scacchistici organizzati dal CIRCOLO SCACCHI IMOLESE comincia con le serate scacchistiche dal 25/8 al 2/9 presso la Festa dell'Amicizia ad Imola, dove la sera del 31/8 si terrà un torneo semilampo di 10' di tempo di riflessione per giocatore.

Sabato 1 e domenica 2/9 ci sarà invece il torneo zonale di Medicina a Portonovo presso la casa del popolo per il classico appuntamento di fine estate.

Dal 7 al 17/9 si terranno serate scacchistiche presso la Festa dell'Unità del quartiere

Campanella, durante le quali si svolgeranno una tappa del torneo sociale semilampo ad handikap ed un torneo lampo.

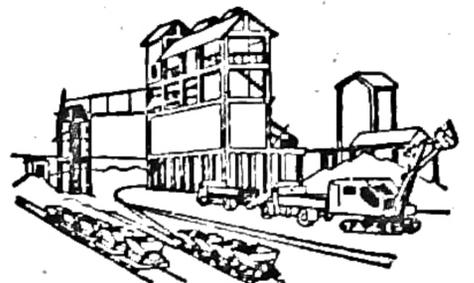
Il giorno 13/9 ci sarà a Medicina il tradizionale torneo semilampo di 10' di tempo di riflessione per ogni giocatore, mentre la sera seguente la partita finale del torneo verrà riprodotta su una scacchiera vivente allestita per l'occasione nella Piazza di Medicina.

Per terminare, sabato 29 e domenica 30/9 si terrà a Dozza il tradizionale torneo zonale.

Speriamo che l'ampia scelta inviti anche i non esperti conoscitori di scacchi a partecipare numerosi.

M.B.

## COOPERATIVA TRASPORTI IMOLA



**PRODUZIONE E TRASPORTO**  
sabbie - ghiaie  
pietrischi - misti stabilizzati  
**CALCESTRUZZI ALLEGGERITI**  
A DOSAGGIO E RESISTENZA  
**CONGLOMERATI BITUMINOSI**  
A CALDO E FREDDI

misti cementati

sede e uffici - Via Punta n. 1 - Imola - Tel. 683220 - 683218

IL DOCUMENTO DI UN GRUPPO DI PARLAMENTARI, DEL PSI E DEL PCI TRA CUI GLI EMILIANO-ROMAGNOLI BABBINI, DEL BUE, CRISTONI, FERRARINI, E L'IMOLESE BRUNO SOLAROLI

# Una democrazia delle alternative

Non sono possibili aggiustamenti minori e di rilievo secondario. Bisogna riprendere l'idea di una «Grande Riforma» delle istituzioni. Con l'ipotesi di «Grande Riforma» nella cultura politica della sinistra italiana si afferma come valore l'idea di una democrazia conflittuale e viene superata una tradizionale visione conoscitiva.

Le questioni sul tappeto vanno affrontate senza diplomaticismi e senza pregiudiziali. Di riforme istituzionali si parla molto, in molti sensi e in molte direzioni.

Qui si intendono assumere due parametri di riferimento ben precisi: da un lato una riforma istituzionale capace di stimolare lo sblocco di un sistema come quello italiano (l'unico in Europa che non ha mai visto equilibri di governo alternativi) e dall'altro quella riforma della politica che riteniamo pure indispensabile attraverso il recupero di forme di responsabilità e di un controllo più diretto degli eletti da parte dell'elettorato.

Per quanto riguarda in particolare il sistema elettorale, siamo a favore di un sistema che rispetti le identità delle varie forze politiche; le stimoli verso l'aggregazione; accresca la responsabilizzazione del candidato verso gli elettori.

Ciò implica l'esclusione di ritocchi marginali e la necessità di una profonda revisione che favorisca l'affermarsi della democrazia delle alternative.

Ma il punto cruciale della riforma su cui convergiamo è la contestualità dell'elezione del Parlamento con quella dell'elezione diretta del vertice dell'esecutivo.

Sulla figura del vertice dell'esecutivo vi sono ancora, peraltro, delle differenze tra noi. Vi è chi individua questa figura nel Presidente della Repubblica e chi la individua invece in quella del Primo Ministro. Ma comune è la convinzione che al rafforzamento dell'esecutivo deve corrispondere un rafforzamento delle funzioni di indirizzo e di controllo del Parlamento nonché il potenziamento dei poteri delle Regioni.

Su tutto questo la discussione deve essere approfondita.

Questa prima presa di posizione mette tuttavia in rilievo il segno e l'indirizzo che devono prendere le riforme istituzionali e che vogliamo qui ribadire indicando il duplice rapporto che deve stabilirsi tra riforma istituzionale e alternativa e tra riforma istituzionale e riforma della politica.

Ci proponiamo pertanto di organizzare un programma di incontri e di dibattiti su questi

temi. Le scadenze politiche incalzano, la crisi del sistema istituzionale è davanti agli occhi di tutti, le forze della sinistra italiana, se vogliono avere un ruolo realmente determinante, debbono saper proporre delle soluzioni adeguate su cui verificare le possibilità di sostanziali convergenze.

Nel momento in cui nell'imminente congresso del partito comunista viene posto esplicitamente il tema di una richiesta di adesione all'Internazionale socialista, questa volontà di intesa sui temi istituzionali, di grande significato nel momento politico attuale, ci incoraggia anche nella ricerca di una prospettiva di convergenza e di una identità coerente con il riferimento ai valori di libertà, di eguaglianza, di solidarietà che sono propri del socialismo europeo.

Siamo convinti che tale convergenza riuscirà ad attirare altri ambienti e altre forze diverse da quelle delle rispettive aree tradizionali.

Abbiamo infine rivolto questo appello e deciso di dare vita ad una associazione tra parlamentari, convinti, come siamo, della necessità di riaffermare il ruolo del Parlamento e, al suo interno, il ruolo e il dovere dei singoli parlamentari.

Francesco AULETA, Laura BALDO, Augusto BARBERA, Silvia BARBIERI, Willer BORDON, Riccardo BRUZZANI, Flora CALVA-NESE, Franco CICERONE, Giuseppe CRIPPA, Francesco FORLEO, Isaia GASPAROTTO, Andrea GEREMICA, Mariella GRAMAGLIA, Renato GRILLI, Adriana LODI, Paolo MONELLO, Elena MONTECCHI, Ranzo PASCOLAT, Gian Carlo POLI, Enzo POLIDORI, Aldo REBECCHI, Daniela ROMANI, Francesco SAMA, M. Luisa SANGIORGIO, Benedetto SANNELLA, Gianni SERRA, Sergio SOAVE, Bruno SOLAROLI, Renato STRADA, Lucio STRUMENDO, Chicco TESTA, Neide UMIDI, Guido ALBERINI, Paolo BABBINI, Felice BORGOGGIO, Roberta BREDA, Giorgio CARDETTI, Fulvio CEROFOLINI, Pasquale CIOCIA, Angelo CRESCO, Paolo CRISTONI, Francesco DE CARLI, Mauro DEL BUE, Pasquale DIGLIO, Giulio FERRARINI, Giacomo MACCHERONI, Renato MASSARI, Gianstefano MILANI, Giovanni NONNE, Damiano POTI, Mario RAFFAELLI, Maurizio SACCONI, Mauro SANGUINETTI, Valdo SPINI.

## A sinistra un dialogo per il chiarimento

Gli onorevoli Mauro Del Bue e Mario Raffaelli, entrambi della direzione nazionale del PSI, sono stati tra i promotori della nascita di una associazione di parlamentari socialisti e comunisti per tentare di riaprire il dialogo a sinistra.

Del Bue e Raffaelli hanno rilasciato la seguente dichiarazione comune:

«Nel momento in cui nella sinistra tutto era buio, pensiamo di aver contribuito ad accendere qualche luce. Di notevole significato risulta per noi la disponibilità di alcune decine di parlamentari comunisti a concepire l'elezione del Parlamento contestuale con l'elezione del vertice dell'esecutivo (presidente della Repubblica e presidente del Consiglio).

Così come assai significativa risulta l'esplicita adesione ai principi ispiratori dell'Internazionale Socialista ribadita con chiarezza nel documento sottoscritto dai parlamentari.

Più in generale l'idea di una Grande Riforma, e non di piccoli accorgimenti istituzionali, risulta un'idea guida pienamente condivisibile, che fa giustizia di molte incomprendimenti, futili tatticismi, paralizzanti egoismi.

Nel momento in cui sulle riforme istituzionali e sulla prospettiva politica della sinistra italiana esistono profondi motivi di differenziazione, un programma di iniziative tendenti all'approfondimento e alla chiarificazione comune non può che costituire un'ottima occasione per superare incomprensioni e porre premesse di una reale convergenza».

## La cronaca...

### Dozza e Imola negli itinerari del Touring

Il Touring Club Italiano nel Catalogo generale Viaggi Touring 1990, relativo alla programmazione generale dei viaggi individuali e di gruppo alla voce Week-end ai Castelli della Romagna ha inserito la visita a Dozza e Imola.

L'inclusione nel programma delle visite alla Rocca di Dozza e di Imola rende omaggio oltre che al valore dei monumenti in sé, alla ospitalità delle località medesime e premia la tenacia con cui la Santerno Viaggi di Imola, Ufficio Succursale del Touring Club Italiano, i soci stessi TCI residenti, oltre che l'Associazione Albergatori e Ristoratori del Comprensorio (A.R.I.A.L.C.O.), hanno co-

stantemente e coralmemente proposto e chiesto di dedicare attenzione alla realtà del Comprensorio Imolese, specie per le sue realtà più insigni e per il calore dell'accoglienza e la buona tradizione e qualità della tavola.

Il Presidente del Touring ed i Suoi collaboratori hanno mantenuto le promesse e DOZZA ed IMOLA fanno parte di queste mete nel programma annuale Touring che è stato stampato in migliaia e migliaia di copie ed oltre che distribuito ai soci della più prestigiosa associazione turistica italiana, nonchè inviato a tutte le Agenzie Viaggi italiane.

### Incendio doloso alla Piscina Ruggi di Imola?

Nell'impianto della piscina coperta del complesso sportivo «A. Ruggi», nella sera del 7 agosto, si è sviluppato un incendio che ha danneggiato seriamente strutture ed arredi.

Il pronto intervento dei Vigili del Fuoco di Imola, tempestivamente avvertiti da un cittadino, ha impedito che i danni assumessero proporzioni più vaste.

Gli uffici comunali si sono impegnati per una stima ufficiale dei danni che dovrebbero aggirarsi sui 500 milioni e per valutare i tempi di recupero delle strutture per l'attività sportiva, che non sarà certamente prima della fine dell'anno 1990.

Sulle origini dell'incendio, pur non scartando nessuna ipotesi, c'è da dire che sarebbe grave doverle imputare a manifestazioni dolose o vandaliche.

Certamente a Imola, ultimamente, si sono verificati episodi ascrivibili a volontà di nuocere al patrimonio pubblico: danneggiamenti a scuole, ad arredi, alla segnaletica, a vetrate e deturpamento di edifici con scritte.

È pertanto necessario sviluppare maggiormente un vivere armonico che diventa quindi un compito primario di enti, istituzioni, associazioni, singoli.

### AMICI DE 'LA LOTTA'

Riporto	L. 1.765.000
da Pelagatti Enrica	L. 50.000
da Beltrami Elia in ricordo di Teo Solaroli	L. 50.000
da Solaroli Carlo e famiglia in ricordo di Teo Solaroli	L. 5.000
da Angela e Bruno Sartori in memoria di Monti Valsindo	L. 20.000
da Grandi Adriano	L. 50.000

A riportare L. 1.940.000

### ANNIVERSARIO

Il 9/9/90 ricorre il 3° anniversario della scomparsa del caro



TEO SOLAROLI

La moglie, il figlio, la nuora, le nipoti Alessandra e Federica lo ricordano con immutato affetto.

### RINGRAZIAMENTO

La famiglia Capra ringrazia sentitamente: il Primario Dott. Roberto Rangoni, i Medici e tutto il Personale del Reparto di Pneumologia dell'Ospedale Civile di Imola; i Medici e il Personale del Centro di Oncologia; il Medico curante Dott.ssa Gabriella Malavolta per le assidue e amorevoli cure prestate al caro MARIO CAPRA, nel corso della sua lunga malattia, a domicilio e durante la degenza ospedaliera.

### IN MEMORIA

Nel ricordo del 31° anniversario della scomparsa di



GRANDI GIULIO i figli Adriano e Uliana con immen-

sa commozione, annunciano la scomparsa della loro mamma



DAL FIUME ARGENTINA

Ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore. Un sentito ringraziamento va inoltre a TUTTO il personale del reparto geriatria donne dell'Ospedale di Imola.



# PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

## Federazione di Imola

*Cambiare la politica  
vuole anche dire  
trasparenza finanziaria*

# Relazione al Bilancio Finanziario Consuntivo per l'anno 1989

La Segreteria della Federazione PSI di Imola nella riunione del 26 luglio 1990, ha approvato il Bilancio Finanziario Consuntivo del Partito per l'anno 1989.

Il Bilancio e la relazione sono stati redatti dagli organismi amministrativi del Partito, come previsto dalle Leggi 2 maggio 1974 n° 195 e 18 novembre 1981 n° 659 e successive modificazioni relative al finanziamento pubblico, e chiude con un avanzo di lire 3.416.653, pari al 2,1% delle entrate.

Il Bilancio della Federazione del PSI imolese per il 1989 si chiude con un ottimo risultato come si può rilevare dai risultati pubblicati nelle tabelle accanto.

### ENTRATE FINANZIARIE.

Le entrate per tesseramento ammontano al netto delle quote ristornate al comitato regionale a lire 48.015.340, e sono inferiori di lire 2.959.660, al corrispondente importo del preventivo;

le entrate per contribuzioni varie ammontano a lire 40.885.660, e sono superiori di lire 6.185.660, al preventivo;

le entrate per Festa Avanti! e autofinanziamento al netto delle corrispondenti spese di organizzazione ammontano a lire 38.858.295, e sono superiori di lire 758.295, al preventivo;

i proventi finanziari vari ammontano a lire 33.452.417, e sono inferiori di lire 3.791.601, al preventivo;

il totale delle entrate nette è pertanto di lire 161.211.712, scomponibile nelle seguenti percentuali:

tesseramento pari al 29,8%  
entrate per contributi pari a 25,4%  
Festa Avanti! e autofinanziamento pari al 24,1%  
varie pari al 20,7%  
totale 100,00%

### USCITE FINANZIARIE

Per quanto concerne le spese nette sono risultate pari a lire 157.495.059, come dalla seguente specifica:

le spese di personale pari a lire 110.511.791, sono state superiori di lire 3.911.791, al preventivo e rappresentano il 68,6% delle entrate complessive;

le altre spese sono di lire 47.283.268, e risultano superiori di lire 4.027.634, al preventivo e rappresentano il 29,3% delle entrate complessive;

l'avanzo della gestione economica è pertanto pari a lire 3.416.653, pari al 2,1% delle entrate.

Si conferma che il rendiconto economico consuntivo trova riscontro nei dati contabili e che non c'è sostanziale scostamento con gli obiettivi posti nel bilancio preventivo.

Lo stato patrimoniale al 31/12/89 risulta il seguente: Crediti e varie lire 47.466.336, Cespiti al netto del Fondo Ammortamento lire 11.774.900, Corrispondono Debiti Diversi per lire 55.824.583, e un avanzo patrimoniale di lire 3.416.653.

### CONCLUSIONI

Il Dipartimento Amministrazione della Federazione socialista viene invitato ad organizzarsi per procedere ad una elaborazione più rapida dell'attuale riguardante la presentazione dei dati consuntivi di bilancio.

Occorre una ristrutturazione dell'ufficio amministrazione, affinché la contabilità sia quotidianamente aggiornata, ed il bilancio consuntivo sia presentato entro la primavera dell'anno successivo.

Tale raccomandazione viene inoltrata al responsabile amministrativo della Federazione, che concordando con tale impostazione pur ribadendo che l'elaborazione contabile con l'ausilio dell'elaboratore dati è uno degli obiettivi del Dipartimento Amministrazione.

Il risanamento finanziario raggiunto dalla Federazione PSI di Imola, è frutto di una iniziativa politica che ha visto protagonista l'amministrazione del partito sostenuta in maniera decisiva dalla segreteria e dalle strutture organizzative della Federazione, i più decisi assertori di un'impostazione amministrativa in chiave politica nuova che sollecitasse appunto il Partito a realizzare decisamente l'autofinanziamento.

Nessuno ignora che i partiti non possono svolgere la loro attività in modo continuativo, sia in centro che in periferia, con il solo finanziamento pubblico. La legge sul finanziamento dei partiti, giusta nella sua ispirazione perché rivolta a creare trasparenza e chiarezza non soddisfa in modo pieno le esigenze di finanziamento della vita democratica in tutte le sue articolazioni.

Lo dimostrano ampiamente i bilanci consuntivi di tutti i partiti, nessuno escluso.

Il finanziamento pubblico, in base ai parametri attuali crea inoltre notevoli squilibri, perché il criterio di ripartizione basato quasi interamente sul numero dei parlamentari eletti, privilegia evidentemente i grandi partiti e non risolve i problemi alla radice, considerando la progressiva crescita dei costi che colpisce anche i partiti minori le cui esigenze di base sono eguali a quelle dei partiti più grandi. L'insufficienza della normativa porta infine all'incertezza dei canali di finanziamento.

Per fronteggiare l'inadeguatezza della legge, che richiede comunque adeguamenti e correlazioni immediate, abbiamo puntato decisamente sulla politica di autofinanziamento.

La risposta del Partito a questa nuova impostazione c'è stata, anche se esistono ancora larghi margini perché i risultati diventino ancora migliori di quelli sin qui raggiunti.

Sarà compito dell'amministrazione insistere con nuove iniziative in questa direzione. Tenere in attivo il Partito è un traguardo di grande importanza non solo amministrativa ma politica. Ed è in questo senso che andrò sensibilizzato tutto il partito, ancor più di quanto non si sia riusciti a fare fino ad ora.

Segreteria Federazione  
PSI Imola

## BILANCIO FINANZIARIO CONSUNTIVO ANNO 1989

AI SENSI DELLE LEGGI 2 MAGGIO 1974 N. 159, 18 NOVEMBRE 1981 N. 659  
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

### ENTRATE

1) QUOTE ASSOCIATIVE ANNUALI (Tesseramento)	L. 55.440.340
	L. 55.440.340
2) CONTRIBUZIONI	
A) Contribuzioni straordinarie di non associati	L. 24.126.886
B) Contribuzioni degli amministratori pubblici	L. 16.758.774
	L. 40.885.660
3) ENTRATE DIVERSE	
A) Da manifestazioni e sottoscrizioni stampa socialista	L. 37.092.250
B) Campagna autofinanziamento	L. 35.606.400
	L. 72.698.650
4) PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	
A) Vendita «Avanti!»	L. 1.073.950
B) Entrate varie	L. 5.588.467
C) Da Coop. Silvio Alvisi per gestione Amm.tiva	L. 6.000.000
D) Contributo regionale PSI	L. 20.790.000
	L. 33.452.417
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>	<b>L. 202.477.067</b>

### USCITE

1) ATTRIBUZIONE DI CONTRIBUTI	
A) Contributo a Comitato Regionale per tessere	L. 7.425.000
B) Contributo MGS Imola	L. —
C) Contributo a sezioni	L. 5.630.500
D) Contributi vari	L. 392.400
	L. 13.447.900
2) SPESE DI PERSONALE	
A) Retribuzione, rimb. spese, Ind. Contr. Previdenz.	L. 105.450.834
B) Indennità di fine rapporto	L. 5.060.957
	L. 110.511.791
3) SPESE DI ORGANIZZAZIONE	
A) Convegni, conferenze, manifestazioni	L. 12.562.608
B) Spese per tesseramento e autofinanziamento	L. 410.000
C) Strutture Festival e autoveicoli	L. 4.205.002
D) Campagna elettorale ed elezioni europee	L. 16.662.745
	L. 33.840.355
4) SPESE GENERALI	
A) Interessi passivi e oneri finanziari	L. 4.876.641
B) Manutenzione e riparazione macchine ufficio	L. 962.350
C) Affitto e riscaldamento sede	L. 5.318.598
D) Spese di amministrazione	L. 16.794.339
E) Spese per pulizie	L. 1.887.424
F) Affitto magazzino	L. 3.600.000
G) Amm.to macchine e arredi ufficio	L. 3.158.000
H) Spese diverse	L. 646.666
	L. 37.244.018
5) SPESE PER ATTIVITÀ EDITORIALI DI INFORMAZIONE E PROPAGANDA	
A) Attività culturali e di informazione (giornali e riviste)	L. 2.967.100
B) Attività di propaganda e informazione politica (manifesti, volantini, ecc.)	L. 1.049.250
	L. 4.016.350
<b>TOTALE GENERALE USCITE</b>	<b>L. 199.060.414</b>
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>	<b>L. 202.477.067</b>
<b>AVANZO D'ESERCIZIO '89</b>	<b>L. 3.416.653</b>